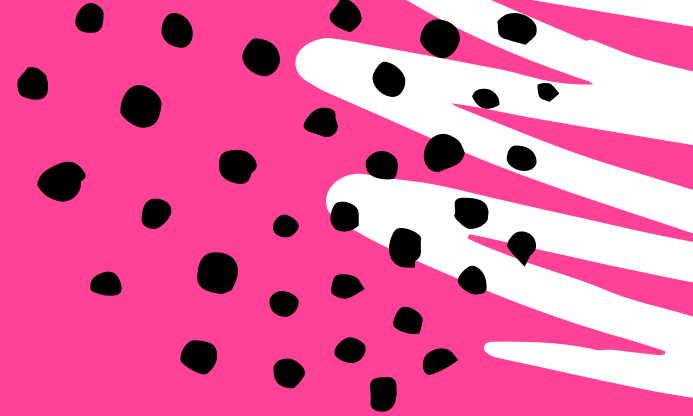


# CAVIARDAGE

METODO DI SCRITTURA POETICA CREATIVA

ILLUMINA LE PAROLE CHE TI  
CHIAMANO E FAI USCIRE LA  
POESIA CHE E' DENTRO DI TE...





Dean Wipdy

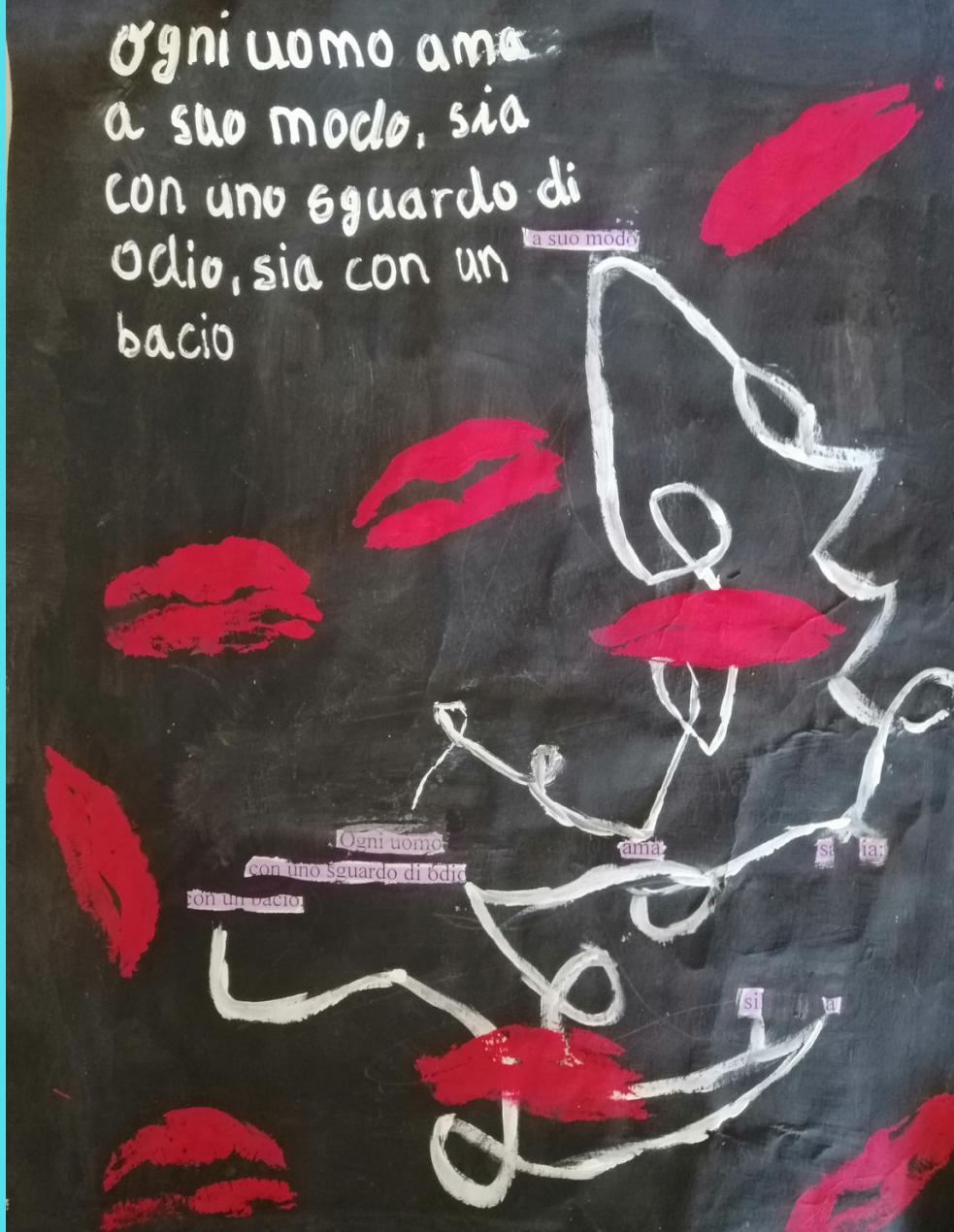
Maudela

Trump

Obama

# DIVERSA-MENTE

LABORATORI INCLUSIVI - CLASSI SECONDE



OGNI UOMO AMA A SUO MODO, SIA CON UNO SGUARDO DI ODIO, SIA CON UN BACIO



LE PERSONE NON ABBIANO EMOZIONI DI RABBIA, MI CALMAVO IN ESTATE CON UN MESSAGGIO IN BOTTIGLIA, LA PUBERTÀ! LA PAURA PRINCIPALE EMOZIONE, SCHERNI DOLOROSI. REAGIVO, MI METTEVO A PIANGERE. OGNI CAMBIAMENTO, ANSIA E PAURA, MA ERO CONVINTA CHE LA PAURA SE NE SAREBBE ANDATA.





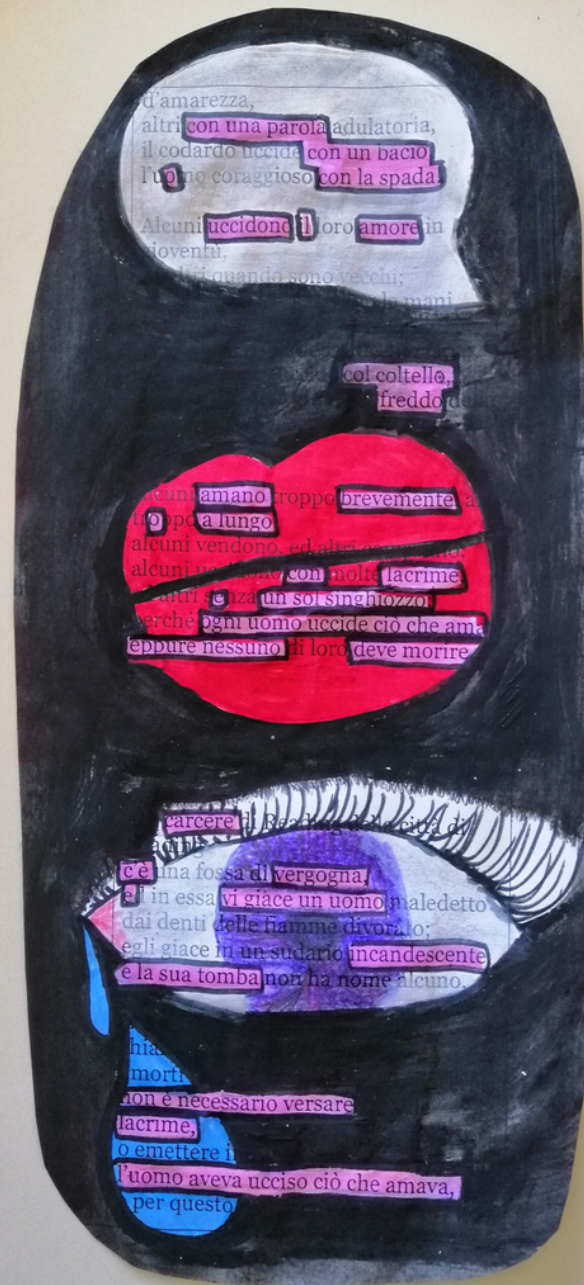
CAPITOLO PRIMO

Pensare in immagini:  
L'autismo e il pensiero visivo



24

PENSO A COLORI MISTERI DIVERSI.



CON UNA PAROLA, CON UN BACIO O CON LA SPADA UCCIDONO L'AMORE. COL COLTELLO FREDDO AMANO BREVEMENTE O A LUNGO. CON LACRIME E UN SINGHIOZZO, OGNI UOMO UCCIDE CIÒ CHE AMA: EPPURE NESSUNO DEVE MORIRE. CARCERE: C'È UNA VERGOGNA E VI GIACE UN UOMO. INCANDESCENTE È LA SUA TOMBA. NON È NECESSARIO VERSARE LACRIME: L'UOMO AVEVA UCCISO CIÒ CHE AMAVA.

## Pensare in immagini: L'autismo e il pensiero visivo

Io penso in immagini. Le parole sono come una seconda lingua per me. Io traduco le parole pronunciate che scritte, in filmati a colori, doppiati di suono, e scorrono come una videocassetta nella mia mente. Quando qualcuno mi parla, traduco immediatamente le sue parole in film. Molte persone che pensano su base linguistica spesso trovano difficile capire questo fenomeno, ma nel mio lavoro di progettista di attrezzature per l'industria dell'allevamento il pensiero visivo è un vantaggio enorme.

Il pensiero visivo mi ha permesso di costruire interi sistemi nella mia unità di allevamento. Nel corso della mia carriera ho progettato ogni genere di attrezzature e macchinari per gestire il bestiame negli allevamenti fino ai sistemi per trattare bovini e suini durante le procedure veterinarie e la macellazione. Ho lavorato per molte delle principali aziende di allevamento. Infatti, un gran numero di bovini e di suini negli Stati Uniti passa attraverso strutture che ho progettato io. Alcune delle persone per le quali ho lavorato non sanno nemmeno che le loro strutture sono state progettate da una persona con autismo. La mia capacità di pensare visivamente è per me molto preziosa e non vorrei mai perderla.

Uno dei più grandi misteri dell'autismo è la straordinaria capacità della maggior parte delle persone autistiche di eccellere nelle abilità visuo-spaziali, fornendo invece prestazioni estremamente scadenti nelle abilità verbali. Quando ero bambina, e poi anche da adolescente, credevo che tutti pensassero in immagini. Non avevo idea del fatto che i miei processi di pensiero fossero diversi. Infatti, non mi resi conto pienamente dell'entità di queste differenze fino a poco tempo fa. Alle conferenze e al lavoro, iniziai a fare alle altre persone domande molto specifiche su come accedevano alle informazioni nella loro memoria. Dalle loro risposte appresi che le mie abilità di visualizzazione sono di gran lunga superiori a quelle della maggior parte delle persone.



PENSIERO: ALCUNE PERSONE NON SANNO DI ECCELLERE NELLE ABILITÀ.

COLORI INTERI DELLA MIA CARRIERA, MOLTO PREZIOSA IN IMMAGINI, DI GRAN LUNGA SUPERIORI ALLE PERSONE.

Alcuni ritengono che le persone con autismo non abbiano emozioni: la ne ho, eccome, ma sono più simili alle emozioni di un bambino che a quelle di un adulto. Gli accessi di rabbia che avevo da bambina in realtà non erano espressioni di emozioni, quanto piuttosto sovraccarichi dei circuiti. Quando poi mi calmavo, anche l'emozione era passata. Quando mi arrabbio, è come un temporale estivo: la rabbia è intensa ma, una volta che la supero, l'emozione scompare rapidamente. Mi arrabbio molto quando vedo le persone che maltrattano gli animali ma se modificano il loro comportamento e smettono il maltrattamento, l'emozione scompare velocemente.

Come da bambina, anche ora che sono adulta provo una lieve soddisfazione. La gioia che provo quando un cliente apprezza un mio progetto è lo stesso tipo di gioia che provavo da bambina quando mi tuffavo dal trampolino. Quando un mio articolo scientifico viene accettato per la pubblicazione, provo la stessa felicità che provai un'estate quando corsi a casa a mostrare a mia madre il messaggio che avevo trovato in una bottiglia sulla spiaggia. Provo un'intensa soddisfazione quando utilizzo la mia intelligenza per sviluppare un progetto impegnativo. È il genere di senso di soddisfazione che una persona prova dopo avere completato un cruciverba difficile o avere giocato una stimolante partita a scacchi o a bridge; è una soddisfazione intellettuale più che un'esperienza emozionale.

Con la pubertà, la paura divenne la mia principale emozione. Quando gli ormoni iniziarono ad attivarsi, tutta la mia vita prese a ruotare attorno al far in modo di evitare un attacco di panico. Gli scherni degli altri bambini erano dolorosi e reagivo con rabbia. Alla fine imparai a controllarmi, ma gli scherni continuarono e a volte mi mettevo a piangere. Solo la minaccia di essere presa in giro bastava a mettermi paura; avevo paura di attraversare il parco giochi perché temevo che qualcuno mi avrebbe detto qualcosa di brutto. Oggi, quando sono nei miei orari scolastici mi procuravo un'intensa ansia e paura di un attacco di panico. Lavorai moltissimo sui miei simboli delle porte perché ero convinta che, se riuscivo a carpire i segreti della mia psiche, la paura se ne sarebbe andata.

LE PERSONE: EMOZIONI, ESPRESSIONI, SOVRACCARICHI DEI CIRCUITI, MA SE MODIFICANO IL LORO COMPORTAMENTO, L'EMOZIONE SCOMPARE VELOCEMENTE. LA GIOIA QUANDO MI TUFFAVO DAL TRAMPOLINO. LA SODDISFAZIONE DOPO AVER COMPLETATO UN CRUCIVERBA: È UN'ESPERIENZA EMOZIONALE.

Alcuni ritengono che le persone con autismo non abbiano emozioni: io ne ho, eccome, ma sono più simili alle emozioni di un bambino che a quelle di un adulto. Gli accessi di rabbia che avevo da bambina in realtà non erano espressioni di emozioni, quanto piuttosto sovraccarichi dei circuiti. Quando poi mi calmavo, anche l'emozione era passata. Quando mi arrabbio, è come un temporale estivo: la rabbia è intensa ma, una volta che la supero, l'emozione scompare rapidamente. Mi arrabbio molto quando vedo le persone che maltrattano gli animali ma se modificano il loro comportamento e smettono il maltrattamento, l'emozione scompare velocemente.

Come da bambina, anche ora che sono adulta provo una lieve soddisfazione. La gioia che provo quando un cliente apprezza un mio progetto è lo stesso tipo di gioia che provavo da bambina quando mi tuffavo dal trampolino. Quando un mio articolo scientifico viene accettato per la pubblicazione, provo la stessa felicità che provai un'estate quando corsi a casa a mostrare a mia madre il messaggio che avevo trovato in una bottiglia sulla spiaggia. Provo un'intensa soddisfazione quando utilizzo la mia intelligenza per sviluppare un progetto impegnativo. È il genere di senso di soddisfazione che una persona prova dopo avere completato un cruciverba difficile o avere giocato una stimolante partita a scacchi o a bridge; è una soddisfazione intellettuale più che un'esperienza emozionale.

Con la pubertà, la paura divenne la mia principale emozione. Quando gli ormoni iniziarono ad attivarsi, tutta la mia vita prese a ruotare attorno al far in modo di evitare un attacco di panico. Gli scherni degli altri bambini erano dolorosi e reagivo con rabbia. Alla fine imparai a controllarmi, ma gli scherni continuarono e a volte mi mettevo a piangere. Solo la minaccia di essere presa in giro bastava a mettermi paura; avevo paura di attraversare il parco giochi perché temevo che qualcuno mi avrebbe detto qualcosa di brutto. Oggi, quando sono nei miei orari scolastici mi procuravo un'intensa ansia e paura di un attacco di panico. Lavorai moltissimo sui miei simboli delle porte perché ero convinta che, se riuscivo a carpire i segreti della mia psiche, la paura se ne sarebbe andata.

PASSATA, MI ARRABBIO COME UN TEMPORALE: MALTRATTANO GLI ANIMALI. IL MESSAGGIO, LA PAURA MIA PRINCIPALE. IMPARAI A CONTROLLARMI, CONVINTA CHE LA PAURA SE NE SAREBBE ANDATA.



# INVICTUS

BY WILLIAM ERNEST HENLEY

Out of the night that covers me,  
Black as the pit from pole to pole,  
I thank whatever god may be,  
For my unconquerable soul.

In the fell clutch of circumstance  
I have not winced nor cried aloud.  
Under the bludgeonings of chance  
My head is bloody, but unbowed.

Beyond this place of wrath and tears  
I loom but the Horror of the shade,  
And yet the menace of the years  
Finds and shall find me unafraid.

It matters not how strait the gate,  
How charged with punishments the scroll,  
I am the master of my fate,  
I am the captain of my soul.

# IN VICTU

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,

lo grazie dunque sia  
per la mia invin  
La morsa degli  
m'ha t morfia  
ferzata e dalla  
non si è la mia  
di quest di ira lacrime

si staglia solo l'orrore della fine,

faccia a i che n ano  
o e sarò imper  
E porta q anguste porta,  
quanto in la sen  
no il pad el mio d :

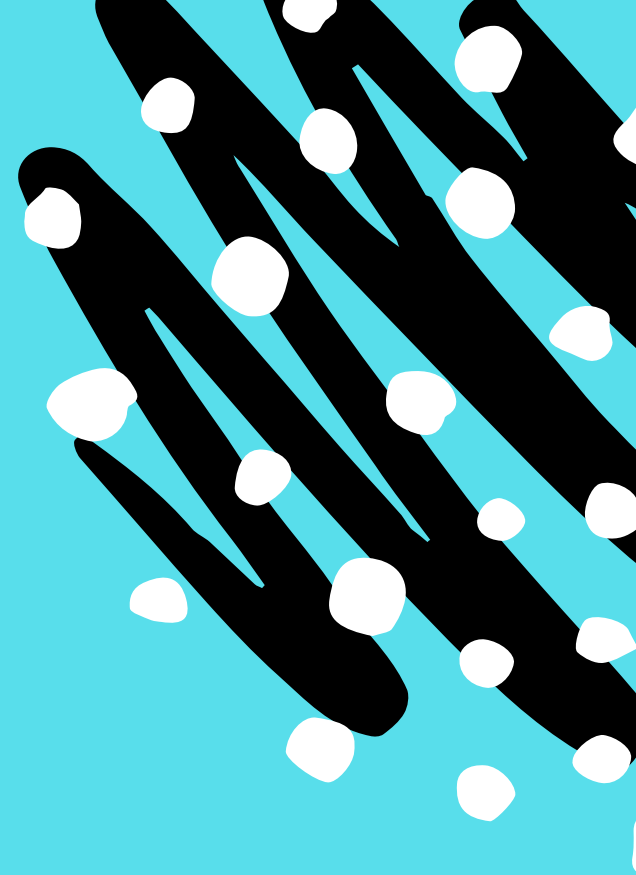
al capitano della mia anima.

DALLA NOTTE CHE MI AVVOLGE, NERA COME LA FOSSA DELL'INFERNO, SI STAGLIA SOLO L'ORRORE DELLA FINE: IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA.

...TUIS

...  
sono e sarò sempre

... il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



SONO E SARÒ SEMPRE IL  
PADRONE DEL MIO  
DESTINO:  
IL CAPITANO DELLA MIA  
ANIMA.

# INVICTUS

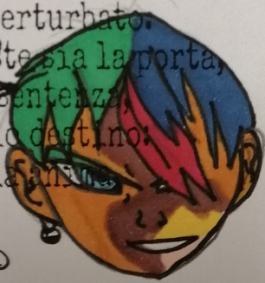
Dalla notte che me avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima inimitabile.

La morsa ferrea degli eventi  
non m'ha tratto in orrido.

Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.

E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



"SONO E SARÒ SEMPRE ME STESSO..."

# INVICTUS

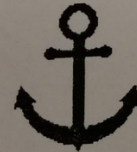
Dalla notte che me avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima inimitabile.

La morsa ferrea degli eventi  
non m'ha tratto in orrido.

Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.

E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.

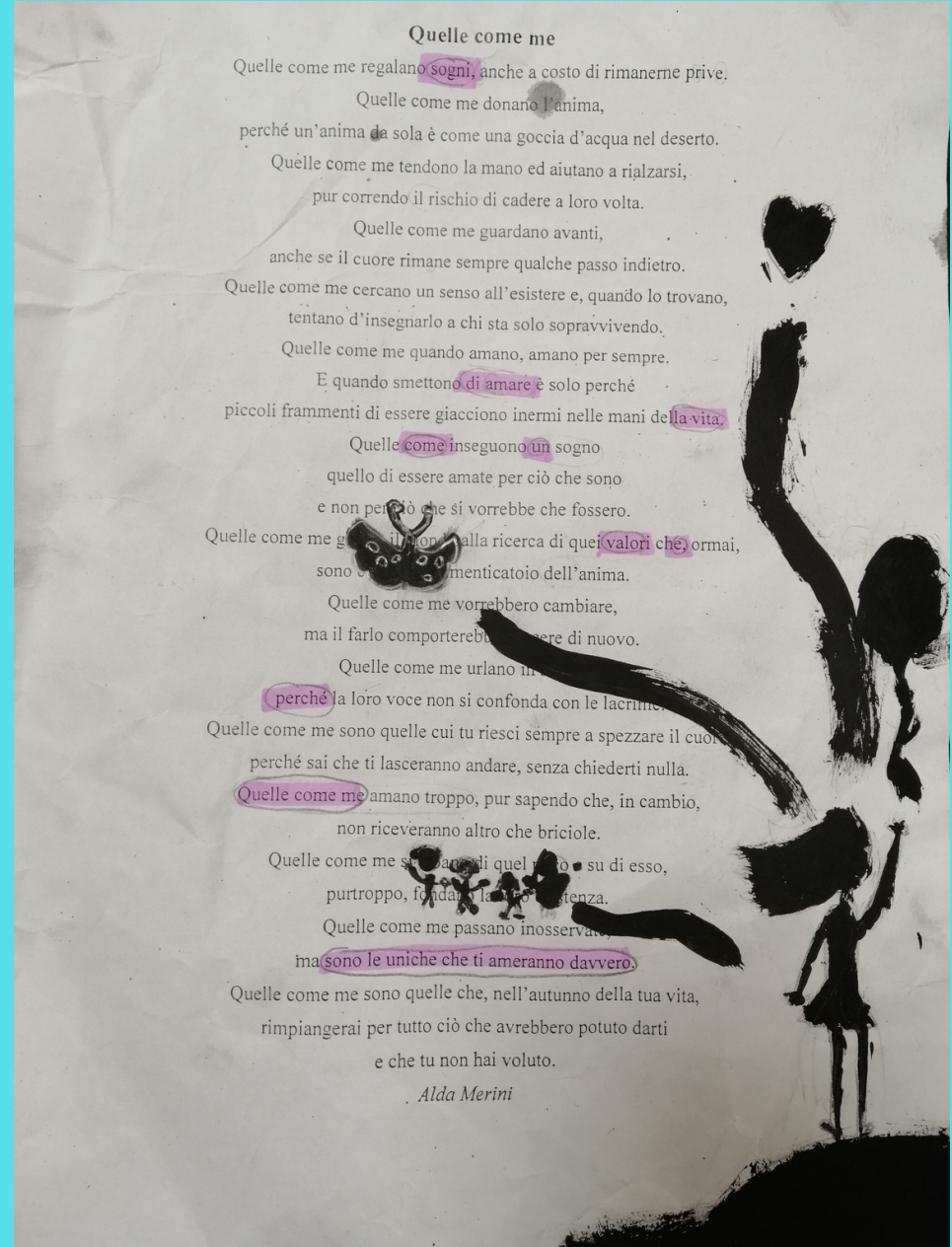


SONO E SARÒ SEMPRE ME STESSO.

NOTTE NERA COME LA MIA ANIMA, ALDILÀ  
DI QUESTO SARÒ SEMPRE IL PADRONE  
DELLA MIA ANIMA.



IL MONDO DAVA LO SPLENDORE, NON  
RICEVERANNO BRICIOLE.



### Quelle come me

Quelle come me regalano sogni, anche a costo di rimanerne prive.

Quelle come me donano l'anima,

perché un'anima da sola è come una goccia d'acqua nel deserto.

Quelle come me tendono la mano ed aiutano a rialzarsi,

pur correndo il rischio di cadere a loro volta.

Quelle come me guardano avanti,

anche se il cuore rimane sempre qualche passo indietro.

Quelle come me cercano un senso all'esistere e, quando lo trovano,

tentano d'insegnarlo a chi sta solo sopravvivendo.

Quelle come me quando amano, amano per sempre.

E quando smettono di amare è solo perché  
piccoli frammenti di essere giacciono inermi nelle mani della vita.

Quelle come inseguono un sogno

quello di essere amate per ciò che sono

e non perché si vorrebbe che fossero.

Quelle come me che si lanciano alla ricerca di quei valori che, ormai,

sono caduti nel dimenticatoio dell'anima.

Quelle come me vorrebbero cambiare,

ma il farlo comporterebbe un dolore di nuovo.

Quelle come me urlano in silenzio

perché la loro voce non si confonda con le lacrime.

Quelle come me sono quelle cui tu riesci sempre a spezzare il cuore

perché sai che ti lasceranno andare, senza chiederti nulla.

Quelle come me amano troppo, pur sapendo che, in cambio,

non riceveranno altro che briciole.

Quelle come me che si affrettano su di esso,

pur troppo, fondando la loro esistenza.

Quelle come me passano inosservate,

ma sono le uniche che ti ameranno davvero.

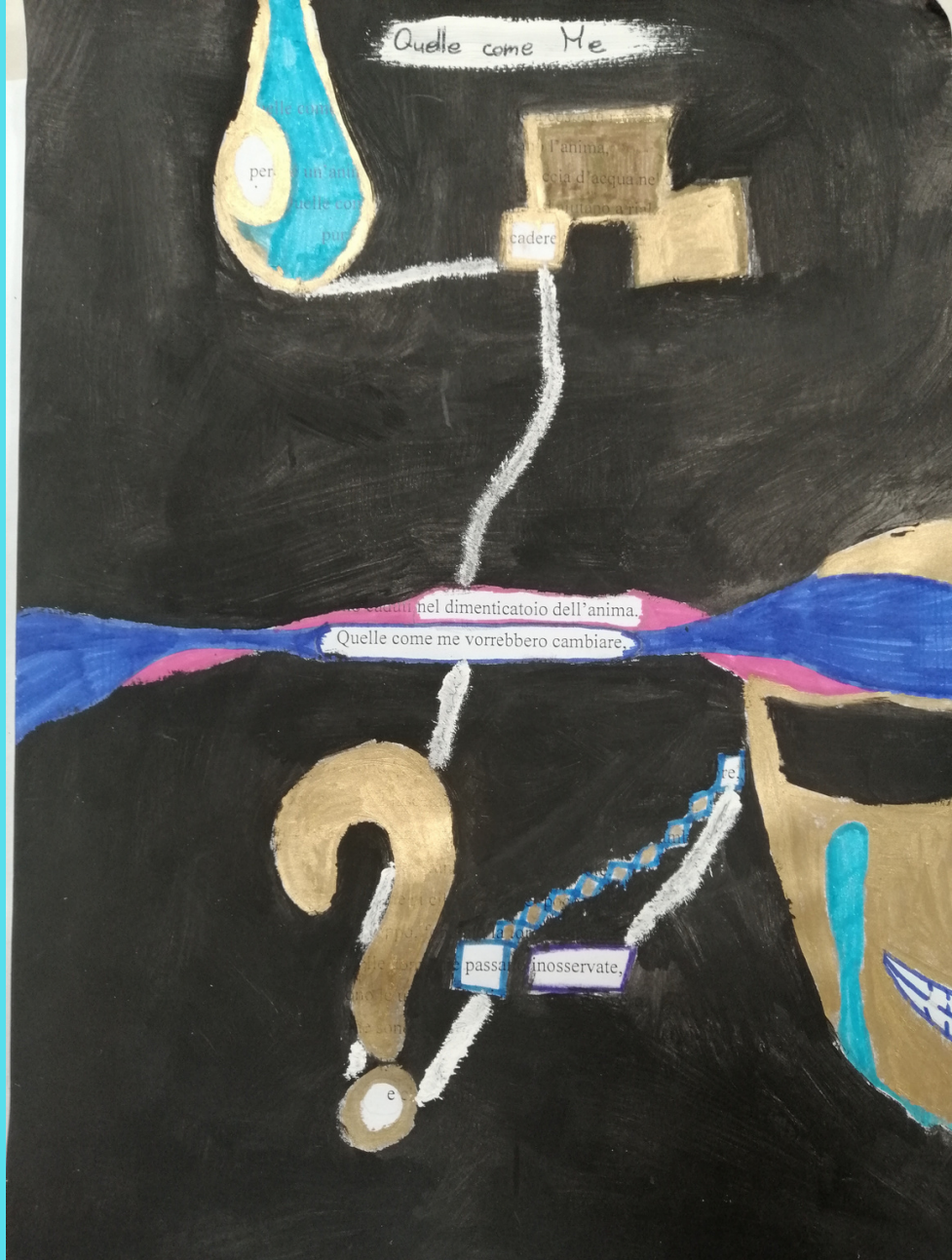
Quelle come me sono quelle che, nell'autunno della tua vita,

rimpiangerai per tutto ciò che avrebbero potuto darti

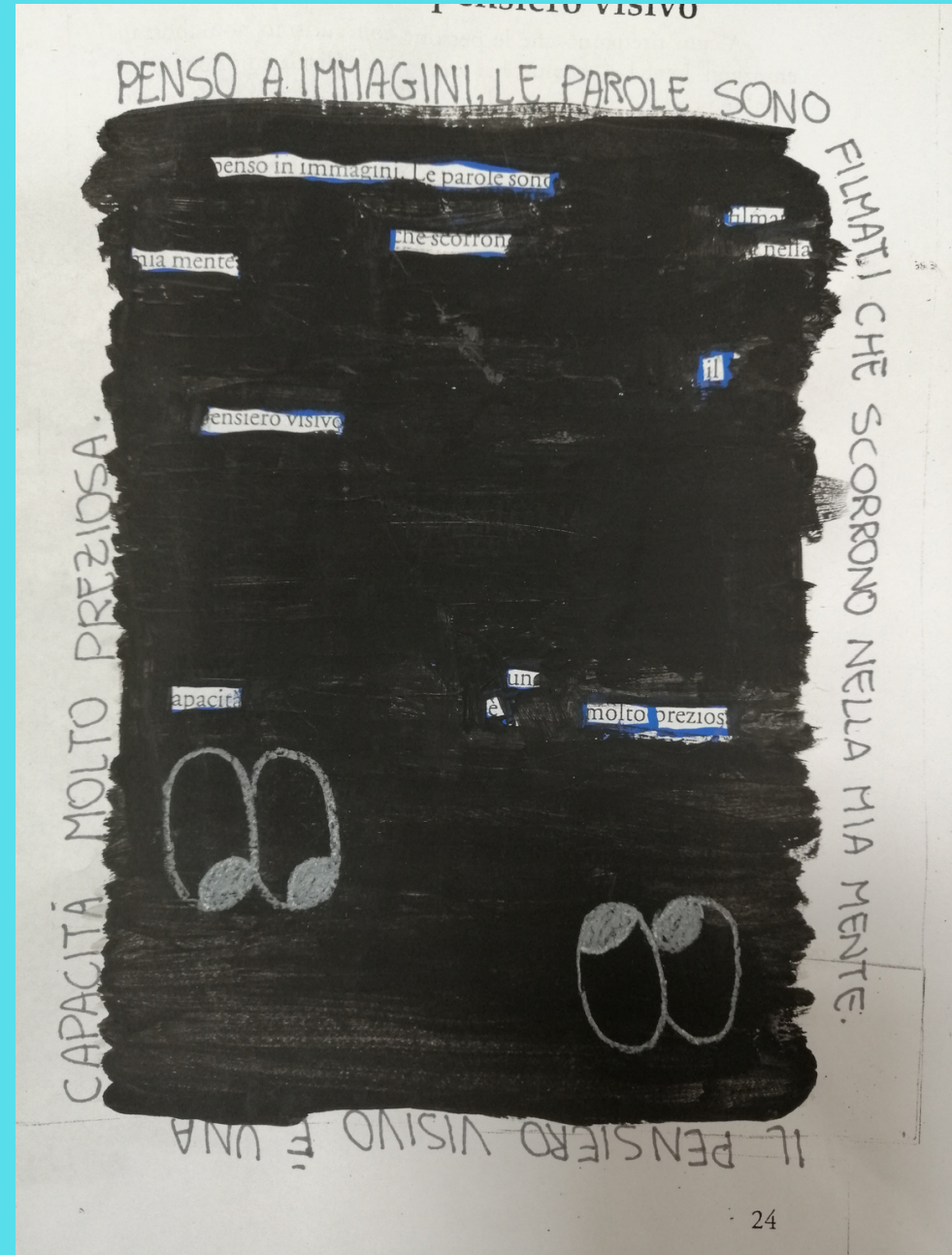
e che tu non hai voluto.

Alda Merini

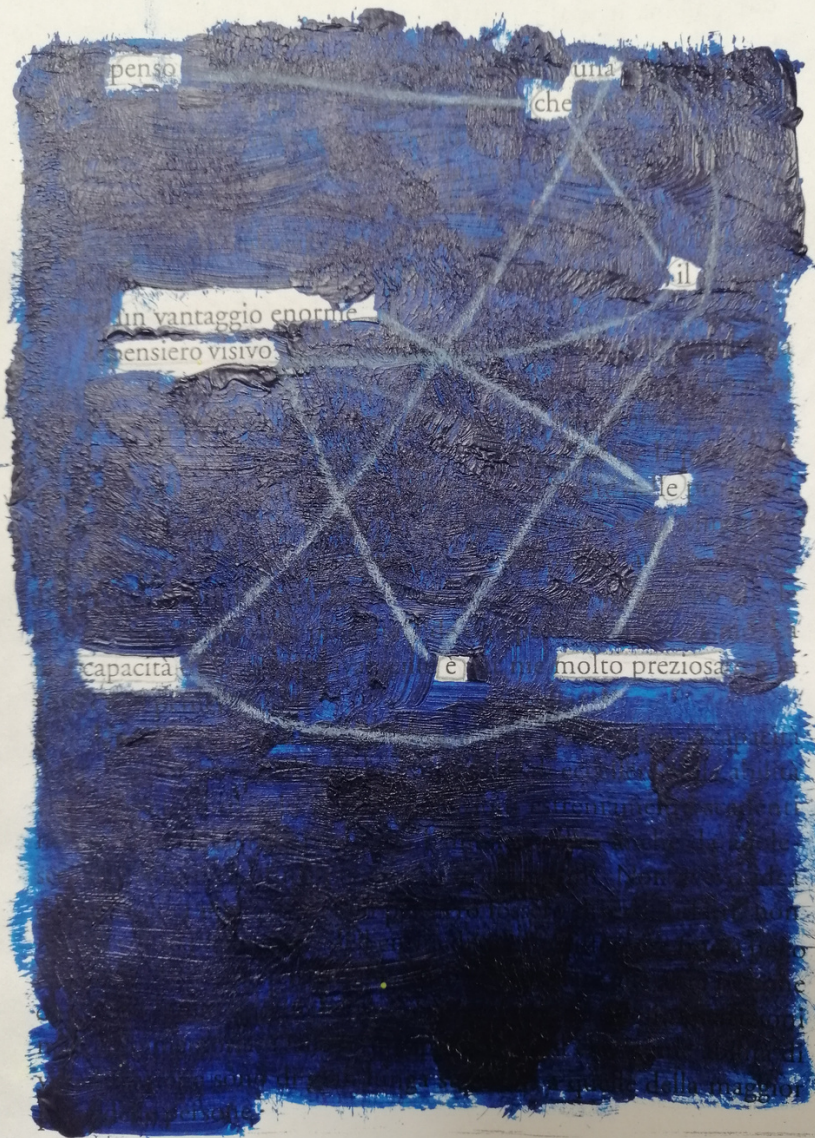
SOGNI DI AMARE LA VITA COME UN VALORE,  
PERCHÉ QUELLE COME ME SONO LE  
UNICHE CHE TI AMERANNO DAVVERO.



QUELLE COME ME PER CADERE NEL DIMENTICATOIO DELL'ANIMA. QUELLE COME ME VORREBBERO CAMBIARE E PASSARE INOSSERVATE.



PENSO IN IMMAGINI. LE PAROLE SONO FILMATI CHE SCORRONO NELLA MIA MENTE. IL PENSIERO VISIVO È UNA CAPACITÀ MOLTO PREZIOSA.



PENSO CHE IL PENSIERO VISIVO È UNA CAPACITÀ MOLTO PREZIOSA.

Io penso in immagini. Le parole sono cose che vedo nella mia mente per me. Traduco le parole, sia pronunciate che scritte, in filmati a colori, composti di suono, che scorrono come una videocassetta nella mia mente. Quando qualcuno mi parla, traduco immediatamente le sue parole in immagini. Le persone che pensano su base linguistica spesso trovano difficile capire questo fenomeno, ma nel mio lavoro di progettista di attrezzature per l'industria dell'allevamento, il pensiero visivo è un vantaggio enorme.

Il pensiero visivo mi ha permesso di costruire interi sistemi nella mia immaginazione. Nel corso della mia carriera ho progettato ogni genere di attrezzatura, dai recinti per tenere il bestiame negli allevamenti fino ai sistemi per trattare bovini e suini durante le procedure veterinarie e la macellazione. Ho lavorato per molte delle principali aziende di allevamento. Infatti, un terzo dei bovini e dei suini negli Stati Uniti passa attraverso strutture che ho progettato io. Alcune delle persone per le quali ho lavorato non sanno nemmeno che le loro strutture sono state progettate da una persona con autismo. La mia capacità di pensare visivamente è per me molto preziosa e non vorrei mai perderla.

Uno dei più grandi misteri dell'autismo è la straordinaria capacità della maggior parte delle persone autistiche di eccellere nelle abilità visive, fornendo invece prestazioni estremamente scadenti nelle abilità verbali. Quando ero bambina e poi anche da adolescente, credevo che tutti pensassero in immagini. Non avevo idea del fatto che i miei processi di pensiero fossero diversi. Infatti, non mi resi conto pienamente dell'esistenza di queste differenze fino a poco tempo fa. Alle conferenze e al lavoro, iniziai a fare alle altre persone domande molto specifiche su come accadevano alle informazioni nella loro memoria. Dalle loro risposte appresi che le mie abilità di visualizzazione erano di gran lunga superiori a quelle della maggior parte delle persone.

PENSO CHE IL PENSIERO È UNA CAPACITÀ PREZIOSA E VANTAGGIOSA.

PENSO CHE IL PENSIERO È UNA CAPACITÀ PREZIOSA E VANTAGGIOSA.

## Quelle come me

Quelle come me regalano sogni, anche a costo di rimanerne prive.  
Quelle come me donano l'anima,  
perché un'anima da sola è come una goccia d'acqua nel deserto.  
Quelle come me tendono la mano ed aiutano a rialzarsi,  
pur correndo il rischio di cadere a loro volta.  
Quelle come me guardano avanti,  
anche se il cuore rimane sempre qualche passo indietro.  
Quelle come me cercano un senso all'esistere e, quando lo trovano,  
tentano d'insegnarlo a chi sta solo sopravvivendo.  
Quelle come me quando amano, amano per sempre.  
E quando smettono di amare è solo perché  
piccoli frammenti di essere giacciono inermi nelle mani della vita.  
Quelle come me inseguono un sogno  
quello di essere amate per ciò che sono  
e non per ciò che si vorrebbe che fossero.  
Quelle come me girano il mondo alla ricerca di quei valori che, ormai,  
sono caduti nel dimenticatoio dell'anima.  
Quelle come me vorrebbero cambiare,  
ma il farlo comporterebbe nascere di nuovo.  
Quelle come me urlano in silenzio,  
perché la loro voce non si confonda con le lacrime.  
Quelle come me sono quelle cui tu riesci sempre a spezzare il cuore,  
perché sai che ti lasceranno andare, senza chiederti nulla.  
Quelle come me amano troppo, pur sapendo che, in cambio,  
non riceveranno altro che briciole.  
Quelle come me si cibano di quel poco e su di esso,  
purtroppo, fondano la loro esistenza.  
Quelle come me passano inosservate,  
ma sono le uniche che ti ameranno davvero.  
Quelle come me sono quelle che, nell'autunno della tua vita,  
rimpiangerai per tutto ciò che avresti potuto darti  
e che tu non hai voluto.

Alda Merini

**SOGNI**

ogni giaccono nel cuore

## Quelle come me

Quelle come me regalano sogni, anche a costo di rimanerne prive.  
Quelle come me donano l'anima,  
perché un'anima da sola è come una goccia d'acqua nel deserto.  
Quelle come me tendono la mano ed aiutano a rialzarsi,  
pur correndo il rischio di cadere a loro volta.  
Quelle come me guardano avanti,  
anche se il cuore rimane sempre qualche passo indietro.  
Quelle come me cercano un senso all'esistere e, quando lo trovano,  
tentano d'insegnarlo a chi sta solo sopravvivendo.  
Quelle come me quando amano, amano per sempre.  
E quando smettono di amare è solo perché  
piccoli frammenti di essere giacciono inermi nelle mani della vita.  
Quelle come me inseguono un sogno  
quello di essere amate per ciò che sono  
e non per ciò che si vorrebbe che fossero.  
Quelle come me girano il mondo alla ricerca di quei valori che, ormai,  
sono caduti nel dimenticatoio dell'anima.  
Quelle come me vorrebbero cambiare,  
ma il farlo comporterebbe nascere di nuovo.  
Quelle come me urlano in silenzio,  
perché la loro voce non si confonda con le lacrime.  
Quelle come me sono quelle cui tu riesci sempre a spezzare il cuore,  
perché sai che ti lasceranno andare, senza chiederti nulla.  
Quelle come me amano troppo, pur sapendo che, in cambio,  
non riceveranno altro che briciole.  
Quelle come me si cibano di quel poco e su di esso,  
purtroppo, fondano la loro esistenza.  
Quelle come me passano inosservate,  
ma sono le uniche che ti ameranno davvero.  
Quelle come me sono quelle che, nell'autunno della tua vita,  
rimpiangerai per tutto ciò che avresti potuto darti  
e che tu non hai voluto.

Alda Merini

NO!  
SEI DIVERA



I SOGNI GIACCIONO NEL CUORE.

CORRERÒ IL RISCHIO DI CADERE CERCANDO UN SENSO ALL'ESISTERE.  
TENTANO DI INSEGNARLO A CHI STA SOLO SOPRAVVIVENDO. QUELLE  
COME ME QUANDO SMETTONO DI AMARE PERCHÉ NON RICEVERANNO  
ALTRO CHE BRICIOLE. QUELLE COME ME SONO LE UNICHE CHE TI AMANO  
DAVVERO MA CHE TU NON HAI VOLUTO.

# Invictus

BY WILLIAM ERNEST HENLEY

Out of the night that covers me,  
Black as the pit from pole to pole,  
I know whatever goes on here,  
For my unconquerable soul.

In the fell clutch of circumstance  
I have not winced nor cried aloud.  
Under the bludgeonings of chance  
My head is bloody, but unbowed.

Beyond this place of wrath and tears  
Looms but the Horror of the shade,  
And yet the menace of the years  
Finds and shall find me unafraid.

It matters not how strait the gate,  
How charged with punishments the scroll,  
I am the master of my fate,  
I am the captain of my soul.

# INVICTUS

Della notte che mi avvolge,  
nera come la pira dell'inferno,  
rendo grazie a quel Dio che ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La corsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto in un grido,  
sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.  
Al di là di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto inastosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.

BELIEVE!!!

NOTTE NERA COME L'INFERNO NON È LA FINE,  
SONO IO... BELIEVE!!!



# Invictus

BY WILLIAM ERNEST HENLEY

Out of the night covers me,  
Black as the raven's wing,  
I thank whatever gods may be  
For my little un-able soul.

In the fell clutch of circumstance  
I have not winced nor cried aloud.  
Under the bludgeonings of chance  
My head is bloody, but unbowed.

Beyond this place of tears  
Looms but the Horror of the shade,  
And yet the menace of the years  
Finds and shall find me unafraid.

It matters not how strait the gate,  
How charged with punishments the scroll,  
I am the master of my fate,  
I am the captain of my soul.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.

La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfie o grido.  
Sferzata a sangue e a morte,  
non si è piegata la mia testa.

Aldilà di questo luogo di lacrime  
si staglia solo l'orrore del buio,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.

È non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



DALLA NOTTE DELL'INFERNO, ALDILÀ DI QUESTO LUOGO, SONO E SARÒ  
SEMPRE IMPERTURBATO, SONO IL PADRONE, MIO DESTINO DELLA MIA ANIMA.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rende grazie a qualunque Dio ci sia

per **la mia anima invincibile.**

La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.

Sferzata a sangue dalla sorte,  
**non si è piegata la mia testa.**

Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime

si stagia solo **l'orrore della fine,**  
ma in faccia agli anni che minacciano

sono e sarò sempre imperturbato.

E non importa quanto anguste sia la porta,

quanto impietosa la sentenza,

**sono il padrone del mio destino:**

**il capitano della mia anima.**



LA MIA ANIMA INVINCIBILE NON SI È PIEGATA,  
L'ORRORE DELLA FINE, SONO IL PADRONE  
DEL MIO DESTINO

# INVICTUS

~~Dalla notte che mi avvolge,~~  
~~nera come la fossa dell'inferno,~~  
~~rende grazie a qualunque Dio ci sia~~  
per **la mia anima invincibile.**

~~La morsa feroce degli eventi~~  
non m'ha tratto smorfia o grido.

~~Sferzata a sangue dalla sorte,~~  
~~non si è piegata la mia testa.~~

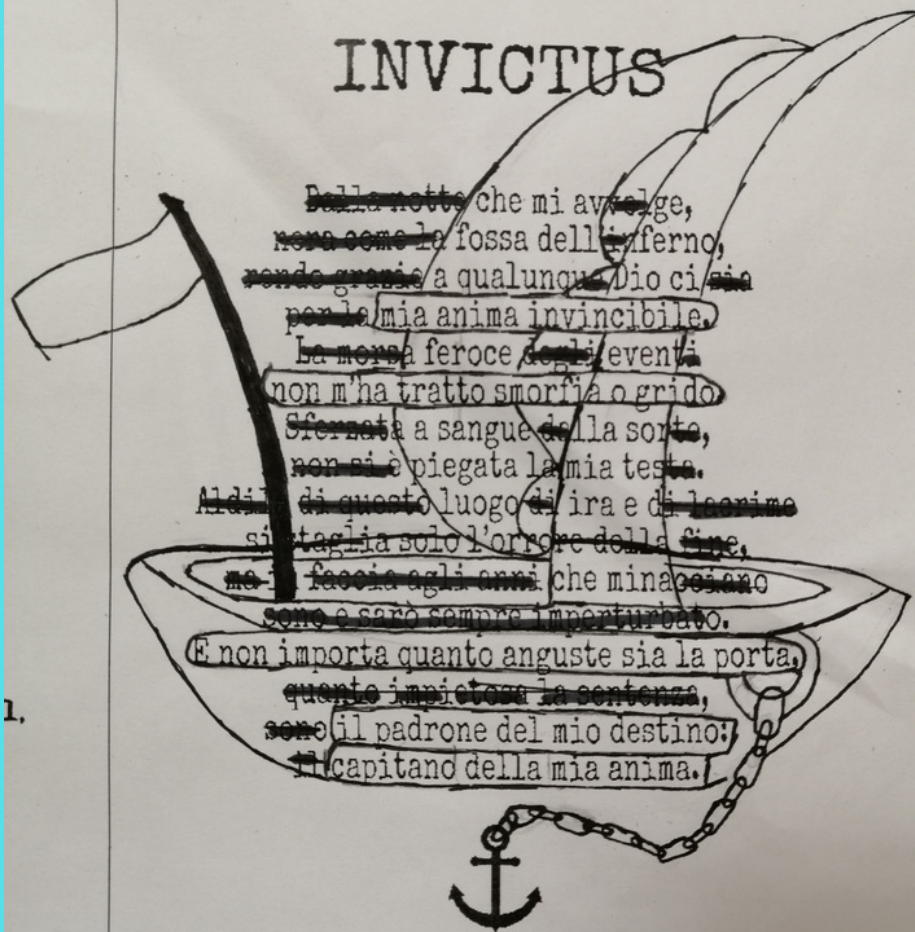
~~Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime~~  
si stagia solo **l'orrore della fine,**

~~ma in faccia agli anni che minacciano~~  
sono e sarò sempre imperturbato.

~~E non importa quanto anguste sia la porta,~~  
~~quanto impietosa la sentenza,~~

~~sono il padrone del mio destino:~~  
~~il capitano della mia anima.~~

1.



MIA ANIMA INVINCIBILE NON M'HA TRATTO SMORFIA O  
GRIDO CHE MINA. E NON IMPORTA QUANTO ANGUSTA SIA  
LA PORTA, IL PADRONE DEL MIO DESTINO,  
CAPITANO DELLA MIA ANIMA.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata e sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.  
Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



ALDILÀ RENDO GRAZIE A QUALUNQUE DIO, MA  
IN FACCIA AGLI ANNI CHE MINACCIANO SONO IL  
PADRONE DEL MIO DESTINO.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.  
Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



PER LA MIA ANIMA INVINCIBILE, PIEGATA,  
L'ORRORE, GLI ANNI, IMPIETOSA LA SENTENZA:  
SONO IL PADRONE DEL MIO DESTINO.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.

La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



RENDO GRAZIE DIO PER LA MIA ANIMA INVINCIBILE.  
ALDILÀ DI IRA E DI LACRIME, SONO IL PADRONE DEL  
MIO DESTINO, IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA.

## The Ballad of the Reading-Gaol by Oscar Wilde (1898)

Nel 1895 Oscar Wilde, accusato di sodomia e immoralità fu condannato ai lavori forzati nel carcere di Reading. Fu un'esperienza drammatica, un'esperienza da cui lo scrittore non si riprese mai, ma che cercò di raccontare, a suo modo, in un breve componimento in versi. Scritto immediatamente dopo la sua scarcerazione la **Ballata del Carcere di Reading** è un poema di rara lucidità, in cui Wilde esprime un'intensa analisi della propria condizione esistenziale; prendendo spunto dalla sua triste esistenza carceraria, egli denuncia le debolezze, le miserie e le contraddizioni della natura umana. Nella sua devastante condizione di detenuto, il poeta si distacca dalla concezione edonistica della vita la cui si era lasciato accecare, e riconosce alla fine la sofferenza come tappa fondamentale di un percorso di rinascita e redenzione spirituale. È significativo nella durezza delle strofe il cambiamento dello scrittore con la vita interiore che diventa più introspettiva e sofferta così come la sua arte non è più, come la vita, espressione edonistica, provocatoria, gaudente. La sua profonda fede nella vita come un'opera d'arte (*life as a work of art*), che fino a quegli anni rappresentò la pura espressione dell'estetismo, divenne da quegli anni così tremendamente pessimistica che continuò a logorarla anche dopo la sua scarcerazione, fino alla sua morte. La "**Ballata del Carcere di Reading**" racconta la storia dell'impiccagione di un giovane detenuto colpevole di avere ucciso la donna che amava (*he did not wear his scarlet coat, For blood and wine are red, And blood and wine were on his hands When they found him with the dead, The poor dead woman whom he loved, And murdered in her bed*). Lui aveva ucciso una cosa viva, ma loro avevano ucciso un uomo morto, ed evoca il rituale assurdo e feroce dell'esecuzione, e quella che contiene la profonda considerazione religiosa, sui mali del mondo e sulla redenzione. Ogni uomo uccide la cosa che ama, che ciascuno lo sappia: gli uni uccidono con uno sguardo di odio, gli altri con delle parole carezzevoli, il vigliacco con un bacio, il coraggioso lo fa con una spada! (*Yet each man kills the thing he loves By each let this be heard, Some do it with a bitter look, Some with a flattering word, The coward does it with a kiss, The brave man with a sword!*). La **Ballata del Carcere di Reading** è una testimonianza della violenza silenziosa del potere esercitato sui carcerati in generale e in particolare sul giovane assassino che, assetato di vita beve l'aria del mattino e guarda dalla sua cella quel pezzetto di azzurro che in carcere è chiamato cielo e che soffre l'assillante controllo delle guardie impedire che si possa togliere la vita e rovinare lo "spettacolo".

CARCERE: LUCIDITÀ INTENSA DELLA NATURA UMANA.  
LA VITA SOFFERTA, ART, BLOOD, WINE, WOMAN.  
UCCISO, AMA GLI UNI CON GLI ALTRI, HEARD, LOOK,  
VIOLENZA SILENZIOSA CHE VITA BEVE VITA.

# The Ballad of the Reading Gaol by Oscar Wilde (1898)

In memoriam  
C.T.W.

Sometime Trooper of the Royal Horse  
Guards.

Obiit H.M. Prison, Reading,  
Berkshire,  
July 7th, 1896

I.

He did not wear his scarlet coat,  
For blood and wine are red,  
And blood and wine were on his hands  
When they found him with the dead,  
The poor dead woman whom he loved,  
And murdered in her bed.

He walked amongst  
In a suit of shab  
A cricket cap  
And his shirt  
But I never saw a man who looked  
So wistful every day.

I never saw a man who looked  
With such a wistful eye,  
Upon that little tent of blue  
Which prisoners call the sky,  
Who every day, as I go by,

[...]

Yet each man kills the thing he loves  
By each let this be heard,  
Some do it with a bitter look,

In memoria  
di C.T.W.

già appartenente alle Guardie Reali a  
cavallo  
ucciso nel carcere di Sua Maestà,  
Reading, Berkshire  
il 7 luglio 1896

I

Egli non porta il suo abito scarlatto  
perché rossi sono il sangue e il vino,  
e il sangue e il vino eran sulle sue mani  
quando lo trovaron con la morta,  
la povera donna ch'egli aveva amato,  
ch'egli aveva uccisa nel suo letto.

Egli camminava fra gli Uomini  
In abiti piovoli  
In un abito grigio malandato;  
Il suo cappello da cricket avea sul capo  
E il suo collo pareva gaio e lieve;  
Ma io non ho mai visto un uomo che  
guardasse così ansiosamente verso il giorno.

Io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
con occhio così ansioso  
verso il mirino di un fucile azzurro  
che chiamano il cielo i prigionieri,  
verso ogni nuvola che andava alla  
deriva  
da vele d'argento sospinta.

Eppure ogni uomo uccide ciò che ama,  
ognuno ascolti dunque ciò che dico:  
alcuni peccidono con uno sguardo

## CAPITOLO PRIMO

### Pensare in immagini: l'autismo e il pensiero visivo

Io penso in immagini. Le parole sono come una seconda lingua per me. Io traduco le parole, sia pronunciate che scritte, in filmati a colori, completi di suono, che scorrono come una videocassetta nella mia mente. Quando qualcuno mi parla, traduco immediatamente le sue parole in immagini. Le persone che pensano su base linguistica spesso trovano difficile capire questo fenomeno, ma nel mio lavoro di progettista di attrezzature per l'industria dell'allevamento, il pensiero visivo è un vantaggio enorme.

Il pensiero visivo mi ha permesso di costruire interi sistemi nella mia immaginazione. Nel corso della mia carriera ho progettato ogni genere di attrezzature, dalle macchine per gestire il bestiame negli allevamenti fino ai sistemi per trattare bovini e suini durante le procedure veterinarie e la macellazione. Ho lavorato per molte delle principali aziende di allevamento. Infatti, un terzo dei bovini e dei suini negli Stati Uniti passa attraverso strutture che ho progettato io. Alcune delle persone per le quali ho lavorato non sanno nemmeno che le loro strutture sono state progettate da una persona con autismo. La mia capacità di pensare visivamente è per me molto preziosa e non vorrei mai perderla.

Uno dei più grandi misteri dell'autismo è la straordinaria capacità della maggior parte delle persone autistiche di eccellere nelle abilità visuospatiali, fornendo invece prestazioni estremamente scadenti nelle abilità verbali. Quando ero bambina, e poi anche da adolescente, credevo che tutti pensassero in immagini. Non avevo idea del fatto che i miei processi di pensiero fossero diversi. Infatti, non mi resi conto pienamente dell'entità di queste differenze fino a poco tempo fa. Alle conferenze e al lavoro, iniziai a fare alle altre persone domande molto specifiche su come accedevano alle informazioni nella loro memoria. Dalle loro risposte appresi che le mie abilità di visualizzazione sono di gran lunga superiori a quelle della maggior parte delle persone.

LE PAROLE CHE SCORRONO COME VIDEOCASSETTE NELLA  
MIA MENTE: PAROLE IN IMMAGINI, IL PENSIERO VISIVO  
ATTRAVERSO ABILITÀ VISUOSPAZIALI FORNENDO PROCESSI DI  
PENSIERO DIVERSI E VISUALIZZAZIONE SUPERIORE.

EGLI CHE CAMMINAVA,  
CHE GUARDASSE CON OCCHIO ANSIOSO.

The Ballad of the Reading Gaol by Oscar Wilde (1898)

~~Luca~~ ~~Luca~~  
G.S.W.

~~Some time Trooper of the Royal Horse~~  
Gardes.  
Observed Prison Reading,  
Berkshire,  
July 27th, 1896

~~He did not wear his scarlet coat,~~  
For blood and wine were red,  
And blood and wine were on his hands  
When they found him with the dead.  
The poor dead woman whom he loved,  
And murdered under bed.

~~He talked amongst the Trial Men~~  
In suit of shabby grey;  
A velvet cap was on his head,  
And his step seemed light and gay;  
But never saw a man who looked  
So wistfully at the day.

~~He never saw a man who looked~~  
With such a wistful eye  
Upon that little tent of blue  
Which prisoners call the sky,  
And at every drifting cloud that  
went  
With sails of silver by.

[...]

~~You each man kills the thing he loves~~  
By each man's hand that I hear,  
Some do it with a bitter look,

~~Luca~~  
G.S.W.

~~già appartenente alle Guardie Reali~~  
cavallo  
ucciso nel carcere di Sua Maestà,  
Reading, Berkshire  
il 27 luglio 1896

Egli non porta il suo abito scarlato  
perché essi sono il sangue e il vino,  
e il sangue e il vino eran sulle sue mani  
quando lo trovaron con la morta,  
la povera donna che egli aveva amato,  
e che egli aveva uccisa nel suo letto.

Egli camminava fra gli Uomini  
Colpevoli  
in un abito grigio gratacciato;  
un berretto da chitola era sul capo  
ed il suo passo pareva gaio e leve;  
ma io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
così ansiosamente verso il giorno.

Io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
con occhio così ansioso  
verso il minuscolo lembo d'azzurro  
che chiamano cielo i prigionieri;  
e io non ho mai visto un uomo che  
deriva  
da vele d'argento sospinta.

Eppure ogni uomo uccide ciò che ama  
ogni uomo uccide ciò che ama  
alcuni uccidono con uno sguardo

~~Some men kill the thing they love,~~  
Some do it with a bitter look,  
Some do it with a bitter word,

~~Some kill their love when they are~~  
young,  
And some when they are old;  
Some strangle with the hands of rust,  
Some with the hands of gold:  
The wisest use a knife, because  
The dead are not to be told.

~~Some love too little, some too long,~~  
Some will guard the body;  
Some to the dead with many tears,  
Some with a sigh:  
For every man kills the thing he loves,  
Yet some do not die.

[...]

~~In Reading Gaol by Reading Gaol,~~  
There is a little tent of blue  
Which prisoners call the sky,  
And at every drifting cloud that  
went  
With sails of silver by.

~~You each man kills the thing he loves~~  
By each man's hand that I hear,  
Some do it with a bitter look,  
Some do it with a bitter word,  
Some do it with a bitter sigh:  
For every man kills the thing he loves,  
Yet some do not die.

d'amarezza,  
alcuni non uccidono con un colpo  
di spada, ma uccidono con un bacio,  
alcuni uccidono con una spada!

Alcuni uccidono il loro amore in  
giovinezza,  
ed altri quando sono vecchi;  
alcuni lo strangolano con le mani  
dalla ruggine,  
alcuni con le mani della Ricchezza,  
l'uomo gentile uccide col coltello,  
perché il suo diritto giunga il freddo della  
morte.

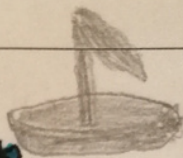
Alcuni amano troppo brevemente, altri  
troppo a lungo,  
alcuni vendono, ed altri comprano,  
alcuni uccidono con molte lacrime,  
ed altri senza un sol singhiozzo:  
perché ogni uomo uccide ciò che ama,  
eppure nessuno di loro deve morire.

...  
In Reading Gaol by Reading Gaol,  
There is a little tent of blue  
Which prisoners call the sky,  
And at every drifting cloud that  
went  
With sails of silver by.

Eppure ogni uomo uccide ciò che ama  
ogni uomo uccide ciò che ama  
alcuni uccidono con uno sguardo  
alcuni uccidono con un bacio,  
alcuni uccidono con una spada!  
Alcuni uccidono il loro amore in  
giovinezza,  
ed altri quando sono vecchi;  
alcuni lo strangolano con le mani  
dalla ruggine,  
alcuni con le mani della Ricchezza,  
l'uomo gentile uccide col coltello,  
perché il suo diritto giunga il freddo della  
morte.

EGLI CAMMINAVA TRA GLI UOMINI COLPEVOLI, UOMO CHE GUARDA CON OCCHIO COSÌ AZZURRO CIELO, EPPURE UCCIDE CIÒ CHE AMA CON UNO SGUARDO D'AMAREZZA. CON UN BACIO L'UOMO GENTILE AMA TROPPO A LUNGO, IN ESSO VI GIACE UN UOMO MALEDETTO CHE VERSA STUPEDE LACRIME: L'UOMO AVEVA UCCISO CIÒ CHE AMAVA, E PER QUESTO DEVE MORIRE.

# INVICTUS



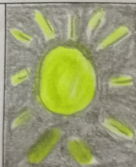
Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.

Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano

sono e sarò sempre imperturbato.

E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.

La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.

Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

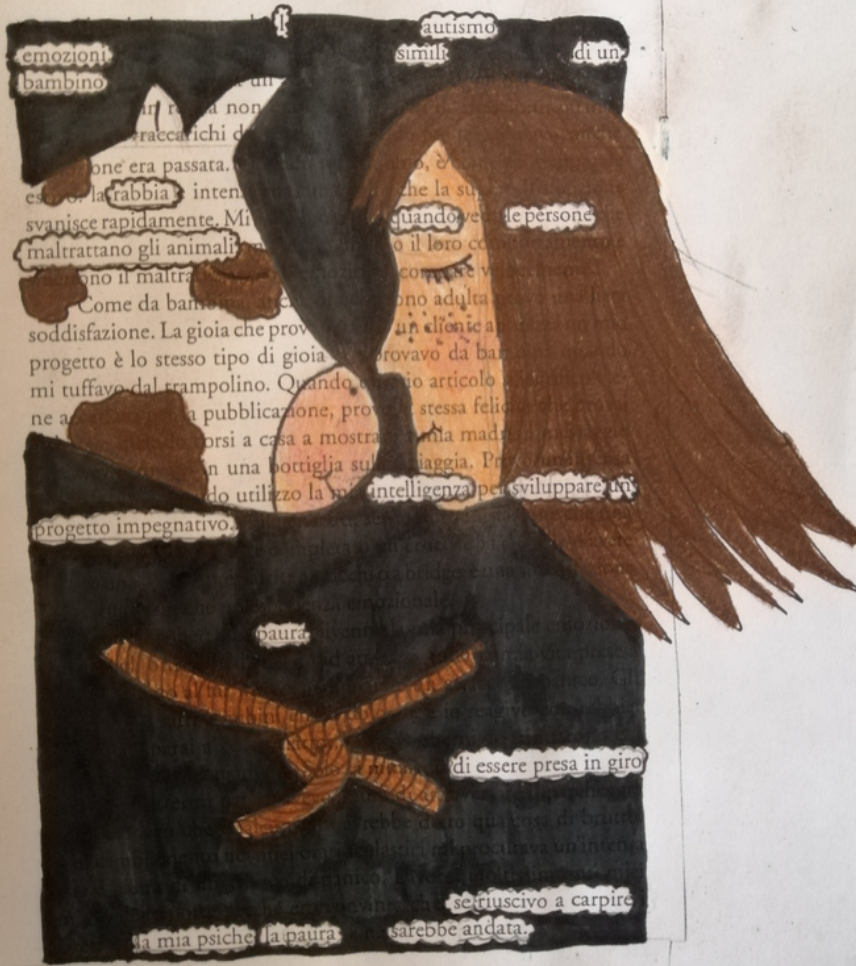
Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.

E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.

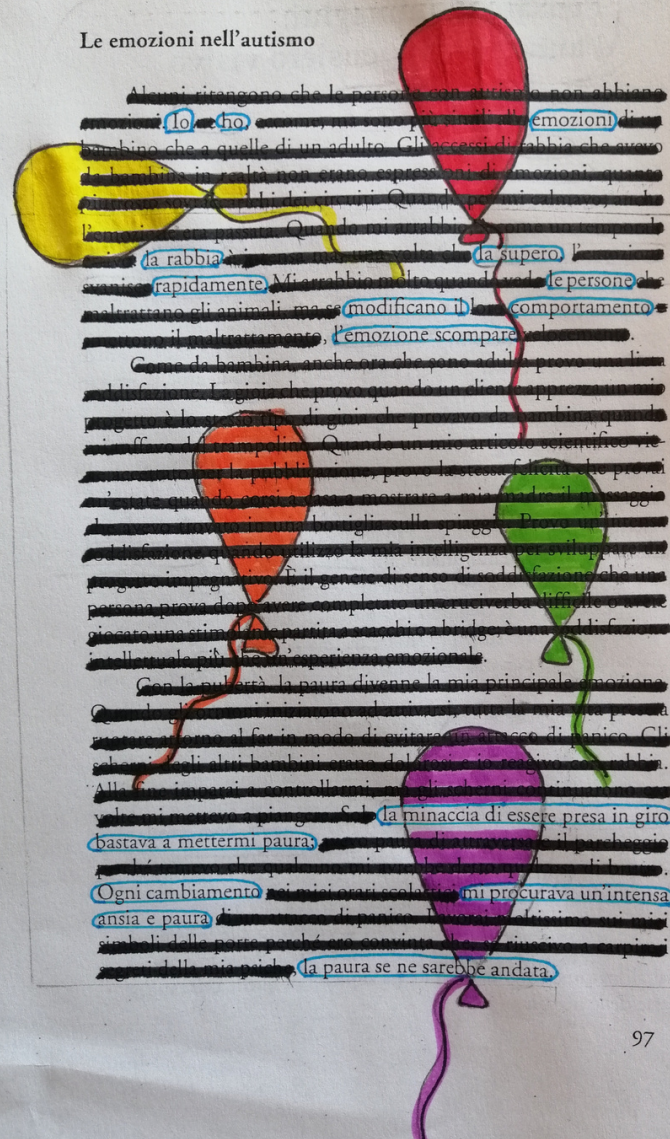


MI AVVOLGE DELL'INFERNO LA MIA ANIMA DALLA  
SORTE. SONO E SARÒ SEMPRE, SONO IL PADRONE  
DEL MIO DESTINO: IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA.

DALLA NOTTE DELL'INFERNO,  
IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA.



L'AUTISMO: EMOZIONI SIMILI DI UN BAMBINO. RABBIA QUANDO LE PERSONE MALTRATTANO GLI ANIMALI. INTELLIGENZA: SVILUPPARE UN PROGETTO IMPEGNATIVO, PAURA DI ESSERE PRESA IN GIRO. SE RIUSCIVO A CAPIRE LA MIA PSICHE, LA PAURA SAREBBE ANDATA.



IO HO EMOZIONI, LA RABBIA LA SUPERO RAPIDAMENTE. LE PERSONE MODIFICANO IL COMPORTAMENTO, L'EMOZIONE SCOMPARE, LA MINACCIA DI ESSERE PRESA IN GIRO BASTAVA A METTERMI PAURA. OGNI CAMBIAMENTO MI PROCURAVA UN'INTENSA ANSIA E PAURA. LA PAURA SE NE SAREBBE ANDATA.



# INVICTUS

Nelson Mandela

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.  
Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.

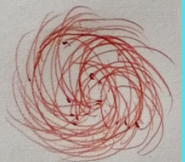


LA MIA ANIMA INVINCIBILE, PIEGATA LA MIA TESTA.  
SONO E SARÒ SEMPRE IMPERTURBATO. SONO IL  
PADRONE DEL MIO DESTINO: IL CAPITANO DELLA  
MIA ANIMA.

# INVICTUS



Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.  
Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



LA FOSSA DELL'INFERNO NON M'HA TRATTO  
SMORFIA O GRIDO. L'ORRORE DELLA FINE,  
SEMPRE IMPERTURBATO. SONO IL PADRONE  
DEL MIO DESTINO: IL CAPITANO MIA ANIMA.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.  
Al di là di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



DALLA NOTTE FEROCIA LA MIA TESTA, LUOGO DI IRA E  
DI LACRIME, TAGLIA ORRORE DELLA FINE. NON IMPORTA  
LA PORTA IMPIETOSA, SONO IL CAPITANO, ANIMA.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.  
Al di là di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



DALLA NOTTE DELL'INFERNO RENDO GRAZIE DIO PER  
LA MIA ANIMA SFERZATA A SANGUE, NON SI È PIEGATA,  
SOLO L'ORRORE SEMPRE IMPERTURBATO DEL MIO  
DESTINO: IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA.

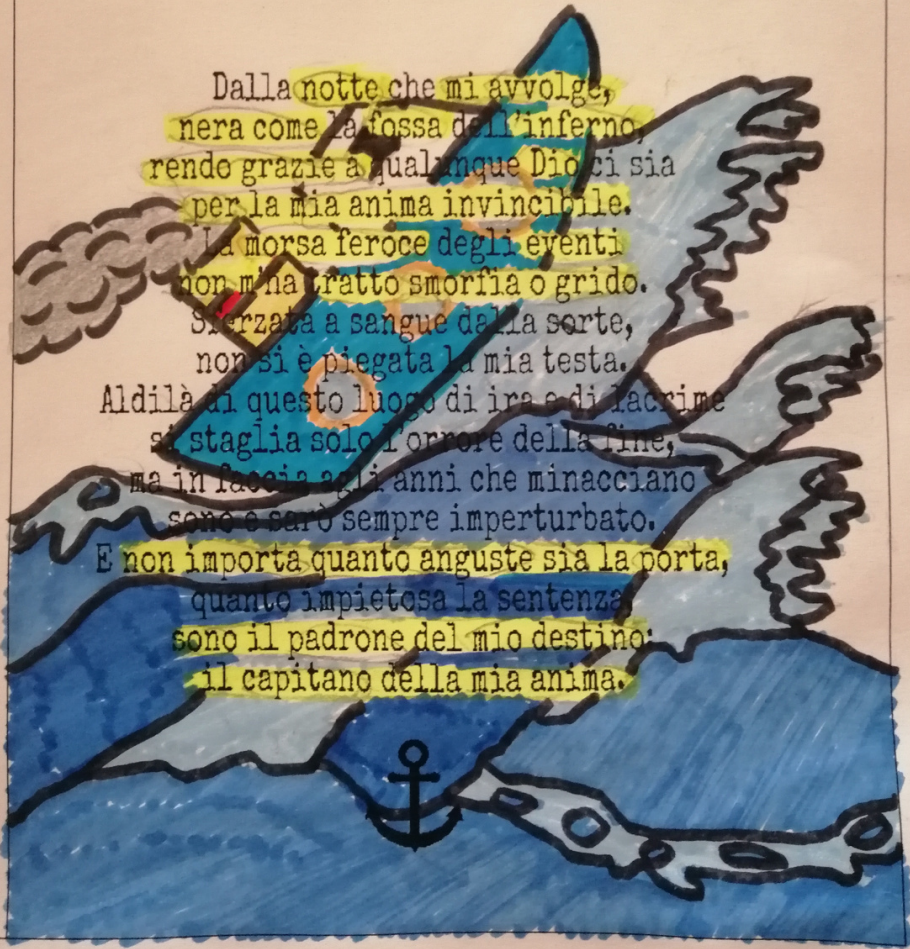
# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.

La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

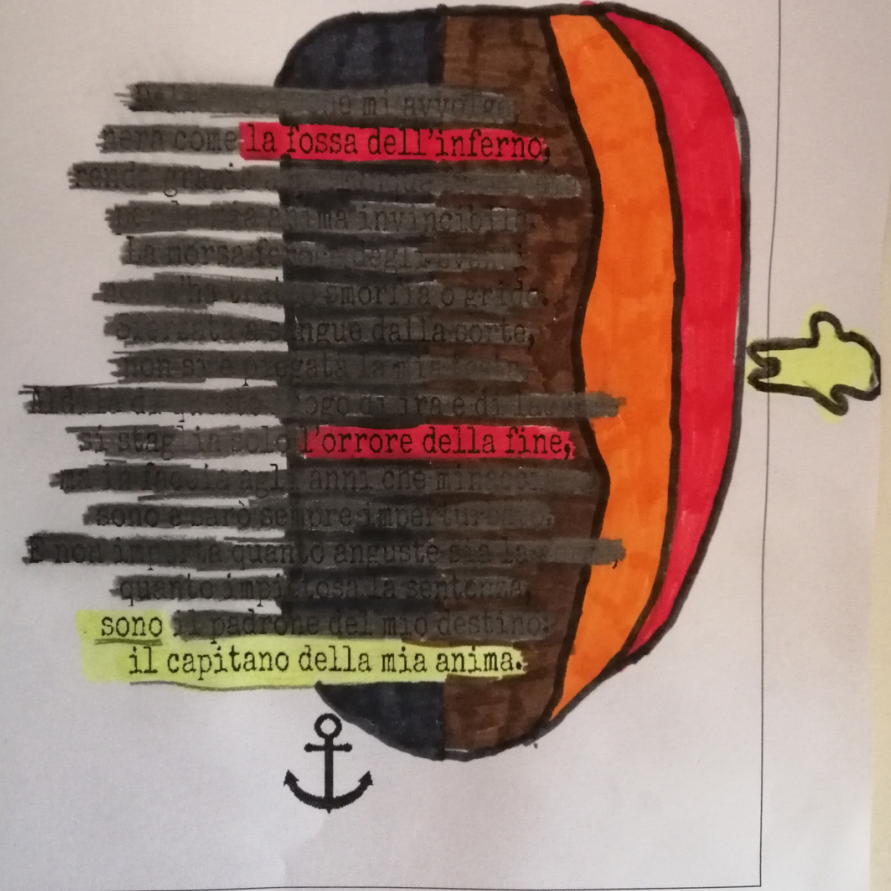
Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.

E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.  
Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



NOTTE MI AVVOLGE NERA COME FOSSA INFERNO. RENDO GRAZIE DIO PER LA MIA ANIMA INVINCIBILE. MORSA FEROCCE, EVENTI NON M'HA FATTO SMORFIA O GRIDO. NON IMPORTA QUANTO ANGUSTE SIA LA PORTA, SONO IL PADRONE DEL MIO DESTINO: IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA.

LA FOSSA DELL'INFERNO, L'ORRORE DELLA FINE: SONO IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.

La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

Nella di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.

E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



LA MIA ANIMA È LUOGO DI IRA, MA IN FACCIA SARÒ  
SEMPRE IMPERTURBATO.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.

La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

Nella di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.

E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



NOTTE INVINCIBILE, MORSA, SANGUE, TESTA,  
ORRORE IMPERTURBATO. PADRONE.

# INVICTUS

La notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,

per la mia anima invincibile.

La morsa feroce degli eventi

non m'ha tratto smania o grido.

Sferzata a sangue dalla sorte,

non si è piegata la mia testa.

Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime

si staglia solo l'orrore della fine,

ma in faccia agli anni che minacciano

sono e sarò sempre imperturbato.

Non importa quanto angusta sia la porta,

quanto impietosa la sentenza,

sono il padrone del mio destino:

il capitano della mia anima.



LA NOTTE NERA COME L'INFERNO. LA MIA ANIMA  
FEROCE ALDILÀ LUOGO DI IRA: IO SONO IL  
PADRONE DEL MIO DESTINO.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.

La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smania o grido.

Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.

E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



NOTTE MI AVVOLGE COME LA FOSSA DELL'INFERNO,  
DIO CI SIA LA MORSO FEROCE SFERZATA A SANGUE  
DALLA SORTE, QUESTO LUOGO NON IMPORTA, SONO IL  
PADRONE DELLA MIA ANIMA.

memoriam  
F.W.  
metime Trooper of the Royal Horse  
ards.  
it H.M. Prison, Reading,  
rkshire,  
y 7th, 1896

did not wear his scarlet coat,  
blood and wine are red,  
d blood and wine were on his hands  
en they found him with the dead,  
e poor dead woman whom he loved,  
d murdered in her bed.

walked amongst the Trial Men  
a suit of shabby grey;  
ricked cap was on his head,  
d his step seemed light and gay;  
t I never saw a man who looked  
wistfully at the day.

ever saw a man who looked  
th such a wistful eye  
on that little tent of blue  
ich prisoners call the sky,  
d at every drifting cloud that  
nt  
th sails of silver by.

each man kills the thing he loves  
each let this be heard,  
ne do it with a bitter look,

In memoria  
di C.T.W.  
già appartenente alle Guardie Reali a  
cavallo  
ucciso nel carcere di Sua Maestà,  
Reading, Berkshire  
il 7 luglio 1896

I

Egli ~~non~~ porta il suo abito scarlatto  
perché rosso sono il sangue e il vino,  
e il sangue e il vino eran sulle sue mani  
quando lo trovaron con la morte,  
la povera donna ch'egli aveva amato,  
ch'egli aveva uccisa nel suo letto.

Egli camminava fra gli Uomini  
Colpevoli  
in un abito grigio maledato;  
un berretto da cricket avea sul capo  
ed il suo passo parava gaio e lieve;  
ma io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
così ansiosamente verso il giorno.

Io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
con occhio così ansioso  
verso il minuscolo lembo d'azzurro  
che chiamano cielo i prigionieri,  
verso ogni nuvola che andava alla  
deriva  
da vele d'argento sospinta.

Eppure ogni uomo uccide ciò che ama,  
ognuno ascolti dunque ciò che dico:  
alcuni uccidono con uno sguardo

Some with a flattering word,  
The coward does it with a kiss,  
The brave man with a sword!

Some kill their love when they are  
young,  
And some when they are old;  
Some strangle with the hands of Lust,  
Some with the hands of Gold:  
The kindest use a knife, because  
The dead so soon grow cold.

Some love too little, some too long,  
Some sell; and others buy;  
Some do the deed with many tears,  
And some without a sigh:  
For each man kills the thing he loves,  
Yet each man does not die.

[...]

VI.

In Reading goal by Reading town  
There is a pit of shame,  
And in it lies a wretched man  
Eaten by teeth of flame,  
In burning winding-sheet he lies,  
And his grave has got no name.

And there, till Christ call forth the  
dead,  
In silence let him lie:  
No need to waste the foolish tear,  
Or heave the windy sigh:  
The man had killed the thing he loved,  
And so he had to die.

d'ambrosia,  
alter con una po' d'ambrosia,  
il nodoso uccide con un bacio,  
l'uomo coraggioso con la spada!

Alcuni uccidono il loro amore in  
gioventù,  
ed altri quando sono vecchi;  
alcuni lo strangolano con le mani  
de' lussuosi,  
altri con le mani della Ricchezza;  
l'uomo gentile uccide col coltello,  
perché più ratto giunge il freddo della  
morte.

Alcuni amano troppo brevemente, altri  
troppo a lungo,  
alcuni vendono, ed altri comprano;  
alcuni uccidono con molte lacrime  
ed altri senza un col singhiozzo,  
perché ogni uomo uccide ciò che ama,  
appure nessuno di loro deve morire.

VI

Nel carcere di Reading della città di  
Reading  
ce una fossa di vergogna  
ed in essa vi giace un uomo maledetto  
dai denti delle fiamme divorato;  
egli giace in un sudario incandescente,  
e la sua tomba non ha nome alcuno.

E là, fino al giorno in cui Cristo  
chiamerà  
i morti innanzi a sé, lasciatelo giacere:  
non è necessario versare stupide  
lacrime,  
o emettere inutili sospiri:  
l'uomo aveva ucciso ciò che amava,  
e per questo doveva morire.

EGLI CAMMINA FRA I COLPEVOLI IN UN PASSO ANSIOSO O VERSO I PRIGIONIERI, CHE OGNUNO ASCOLTI CON UNO SGUARDO D'AMORE COSCIENTE CON MOLTE LACRIME SENZA UN SINGHIOZZO MA NESSUNO DEVE MORIRE. NEL CARCERE C'È VERGOGNA, IN ESSA GIACE UN MALEDETTO, NON HA NOME. LASCIATELO GIACERE, NON VERSARE LACRIME O EMETTERE SOSPIRI: DOVEVA MORIRE.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



LA MIA ANIMA INVINCIBILE ALDILÀ DI QUESTO  
LUOGO, IL PADRONE DEL MIO DESTINO:  
CAPITANO DELLA MIA ANIMA.

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.

Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



INVINCIBILE, LA MIA ALDILÀ DI QUESTO LUOGO SI  
STAGLIA SOLO FINE, MA SARÒ SEMPRE  
IMPERTURBATO, CAPITANO DELLA MIA ANIMA.

## Le emozioni nell'autismo

Alcuni ritengono che le persone con autismo non abbiano emozioni, lo ne hanno come, ma sono più simili alle emozioni di un bambino che a quelle di un adulto. Gli accessi di rabbia che avevo da bambina in realtà non erano espressioni di emozioni, quanto piuttosto sovraccarichi del sistema. Il mio poi mi calmavo anche l'emozione era passata. Quando mi arrabbio, è come un temporale estivo. Mi arrabbio molto quando vedo le persone che maltrattano gli animali, ma se modificano il loro comportamento e smettono il maltrattamento, l'emozione scompare velocemente.

Da bambina, anche da adulta provo un'emozione solo quando la gioia che provo è veramente apprezzata. Quando ho fatto un lavoro che piacevo da bambina quando ne parlavo per la pubblicazione, provavo la stessa felicità che un'emozione da quando a casa mia mostravo a mia madre il mio lavoro che era tranne in una bottiglia sulla scrivania. Trovo un'emozione solo quando realizzo la mia libertà per poter fare un lavoro impegnativo. È il genere di soddisfazione che una persona prova dopo avere completato un'attività. Ho giocato una stimolante partita a scacchi o a bridge, è una soddisfazione intellettuale più che un'esperienza emozionale.

Con la pubertà, la paura divenne la mia principale emozione. Quando gli ormoni iniziarono ad attivarsi, tutta la mia vita prese a ruotare attorno al far in modo di evitare un attacco di panico. Gli scherzi degli altri bambini erano dolorosi e io reagivo con rabbia. Alla fine imparai a controllarmi, ma gli scherzi continuarono e a volte mi mettevo a piangere. Solo la minaccia di essere presa in giro bastava a mettermi paura; avevo paura di attraversare il parcheggio perché temevo che qualcuno mi avrebbe detto qualcosa di brutto. Ogni cambiamento nei miei orari scolastici mi procurava un'intensa ansia e paura di un attacco di panico. Lavorai moltissimo sui miei simboli delle porte perché ero convinta che, se riuscivo a carpire i segreti della mia psiche, la paura se ne sarebbe andata.

QUANDO MI ARRABBIO È COME UN TEMPORALE ESTIVO. MI ARRABBIO MOLTO QUANDO VEDO IL LORO COMPORTAMENTO. CONTINUA E A VOLTE MI METTO A PIANGERE. LAVORA SUI MIEI SIMBOLI DELLE PORTE, ERO CONVINTA CHE, SE RUSCIVO A CARPIRE I SEGRETI, LA PAURA SE NE SAREBBE ANDATA.



BAMBINA SEMPRE IN ATTESA, LA SCUOLA RALLEGRA. LA CASA PROVA A PRENDERE. ESISTENZA ENTRA NELLE FAVOLE, ABBASSA LE SBARRE, IL CAOS.



The Ballad of the Reading Gaol by Oscar Wilde (1898)

In memoria  
C.T.W.

Sometime Trooper of the Royal Horse  
Guards.  
Obiit H.M. Prison, Reading,  
Berkshire,  
July 7th, 1896

I.

He did not wear his scarlet coat,  
For blood and wine are red,  
And blood and wine were on his hands  
When they found him with the dead,  
The poor dead woman whom he loved,  
And murdered in her bed.

He walked amongst the Trial Men  
In a suit of shabby grey,  
A cricket cap was on his head,  
And his step seemed light and gay,  
But I never saw a man who looked  
So wistfully at the day.

I never saw a man who looked  
With such a wistful eye  
Upon that little tent of blue  
Which prisoners call the sky,  
And at every drifting cloud that  
went  
With sails of silver by.

[...]

Yet each man kills the thing he loves  
By each let this be heard,  
Some do it with a bitter look,

In memoria  
di C.T.W.

già appartenente alle Guardie Reali a  
cavallo  
ucciso nel carcere di Sua Maestà,  
Reading, Berkshire  
il 7 luglio 1896

I

Non portava il suo abito scarlatto,  
perché rossi sono il sangue e il vino,  
e il sangue e il vino eran sulle sue mani  
quando lo trovaron con la morta  
la povera donna ch'egli aveva amato,  
ch'egli aveva uccisa nel suo letto.

Egli camminava fra gli Uomini  
in un abito grigio malandato;  
un berretto da cricket avea sul capo,  
e il suo passo pareva gaio e lieve;  
ma io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
così ansiosamente verso il giorno.

Io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
con occhio così ansioso  
verso il minuscolo lembo d'azzurro  
che chiamano cielo i prigionieri,  
verso ogni nuvola che andava alla  
deriva  
da vele d'argento sospinta.

Eppure ogni uomo uccide ciò che ama,  
ognuno ascolti dunque ciò che dico,  
alcuni uccidono con uno sguardo

C.T.W.

Sometime Trooper of the Royal Horse  
Guards.  
Obiit H.M. Prison, Reading,  
Berkshire,  
July 7th, 1896

I.

He did not wear his scarlet coat,  
For blood and wine are red,  
And blood and wine were on his hands  
When they found him with the dead,  
The poor dead woman whom he loved,  
And murdered in her bed.

He walked amongst the Trial Men  
In a suit of shabby grey,  
A cricket cap was on his head,  
And his step seemed light and gay,  
But I never saw a man who looked  
So wistfully at the day.

I never saw a man who looked  
With such a wistful eye  
Upon that little tent of blue  
Which prisoners call the sky,  
And at every drifting cloud that  
went  
With sails of silver by.

[...]

Yet each man kills the thing he loves  
By each let this be heard,  
Some do it with a bitter look,

di C.T.W.

già appartenente alle Guardie Reali a  
cavallo  
ucciso nel carcere di Sua Maestà,  
Reading, Berkshire  
il 7 luglio 1896

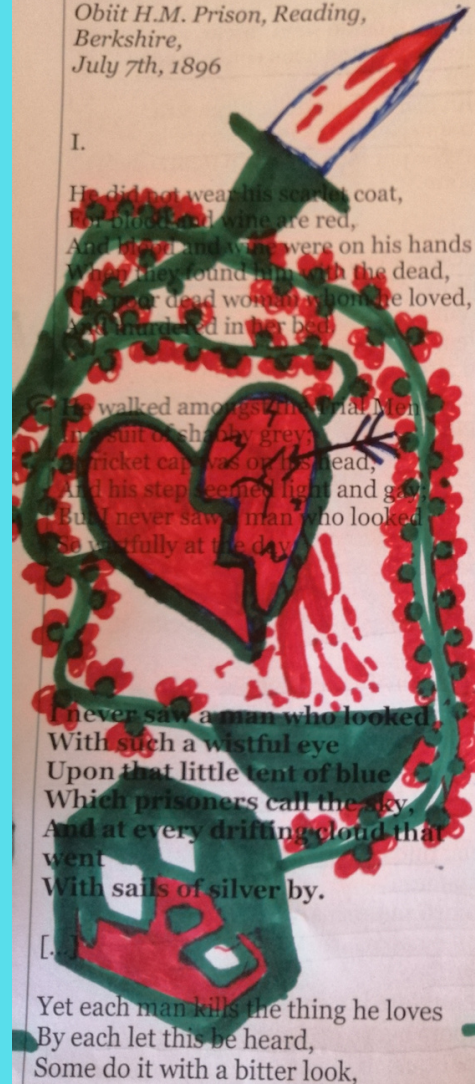
I

Egli non porta il suo abito scarlatto  
perché rossi sono il sangue e il vino,  
e il sangue e il vino eran sulle sue mani  
quando lo trovaron con la morta  
la povera donna ch'egli aveva amato,  
ch'egli aveva uccisa nel suo letto.

Egli camminava fra gli Uomini  
Colpevoli  
in un abito grigio malandato,  
un berretto da cricket avea sul capo,  
e il suo passo pareva gaio e lieve,  
ma io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
così ansiosamente verso il giorno.

Io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
con occhio così ansioso  
verso il minuscolo lembo d'azzurro  
che chiamano cielo i prigionieri,  
verso ogni nuvola che andava alla  
deriva  
da vele d'argento sospinta.

Eppure ogni uomo uccide ciò che ama,  
ognuno ascolti dunque ciò che dico,  
alcuni uccidono con uno sguardo



ABITO SCARLATTO, ABITO MALANDATO, PASSO  
GAIO E LIEVE, OCCHIO ANSIOSO, OGNI UOMO  
UCCIDE CON UNO SGUARDO.

EGLI NON PORTA IL SUO ABITO SCARLATTO, LA  
POVERA DONNA, CH'egli AVEVA UCCISA,  
CAMMINAVA FRA GLI UOMINI COLPEVOLI. ABITO  
GRIGIO, UN UOMO CHE GUARDASSE CON OCCHIO COSÌ  
ANSIOSO. EPPURE OGNI UOMO UCCIDE CIÒ CHE AMA.

Quando ce ne stavamo così seduti sulla riva del laghetto, Nelson tornava immancabilmente ai giorni dell'infanzia e io parlavo di Bafana e Qunu. Nelson mi parlava della sua vita nel Transkei con grande affetto. In quei giorni lontani della sua fanciullezza, che assai trascorse in un villaggio di un minuscolo paese sulle rive del fiume Mbashe del distretto di Qunu, un villaggio che si trova nella stessa regione. Ascoltavo, incantato, confrontando quel passato con il mio. Nelson mi parlava così simile a Bafana.

Il Transkei si trova a circa mille chilometri a est di Città del Capo e a 870 chilometri a sud di Johannesburg, fra i fiumi Kei a sud e il confine con il Natal a nord. Ha per confini i grandi monti dei Draghi e le calde acque azzurre dell'Oceano Indiano. È una splendida terra, ricca di vegetazione e di fertili vallate. È attraversata da torrenti e fiumi che portano vita e sollievo. Sotto molti aspetti è molto simile al mio paese, nel Natal settentrionale. L'unica differenza è che è meno caldo.

Nelson parlava spesso della sua famiglia e delle sue origini. Il padre Gadla Henry Mphakanyiswa, era un capo tribù per diritto di sangue che per tradizioni era stato confermato capo del villaggio di Muzo, dal re della tribù thebu ma sotto il dominio inglese la nomina era stata ratificata dal governo, e questa ratifica faceva di lui il magistrato locale.

Nelson mi raccontava che il villaggio di Qunu era posto in una stretta valle erbosa, attraversata da limpidi ruscelli e circondata da verdi colline in sereghiate. Gli abitanti erano per lo più zulu e vivevano in capanne. I locali che mi ricevevano erano i masi, le capanne e ai kraal che avevo visitato da bambino insieme con Bafana. Diversamente dalle famiglie stanziate nella nostra storia, le famiglie di Qunu erano molto povere e si nutrivano di mais, fagioli e zucche. Prevedevano tè, caffè e zucchero solo quando se lo potevano permettere. L'acqua per cucinare, lavarsi e annaffiare gli orti doveva essere portata al villaggio dai torrenti con secchi. Questo era di solito il lavoro delle donne. La popolazione del villaggio era formata in gran parte da donne e bambini, poiché gli uomini per la maggior parte dell'anno andavano a lavorare in fattorie lontane o nelle miniere lungo il Reef, la grande dorsale di rocce aurifere e argillite che s'erge a sud la regione di Johannesburg. Gli uomini solitamente tornavano al villaggio due volte all'anno, soprattutto per arare e seminare i loro campi. La zappatura, la sarchiatura e la paccitura erano lasciate alle donne e ai bambini. Mentre sedeva ascoltando Nelson potevo chiudere gli occhi e rivedere il reef e le capanne della mia infanzia.

Quando parlavamo dei nostri giochi di bambini, Nelson e io confrontavamo diversi modi in cui passavamo il tempo. Io parlavo delle avventure che avevo vissuto con Bafana alla fattoria. Nelson mi diceva che anche lui aveva trascorso i primi anni giocando nel veld e facendo la lotta con altri piccoli compagni. Il ragazzo che restava a casa attaccato alle gonne della madre era considerato una femmineuccia. A cinque anni era diventato pastore e badava alle pecore e alle vacche nei campi. Quando gli raccontavo che noi bambini ci occupavamo di krabbertjie e fionde per abbattere gli insetti, si spuntava di condividere un'esperienza comune. Parlavamo con emozione e rimpianto del miele selvatico, dei frutti e delle radici commestibili che mangiavamo e di come fosse gustoso bere il latte caldo.

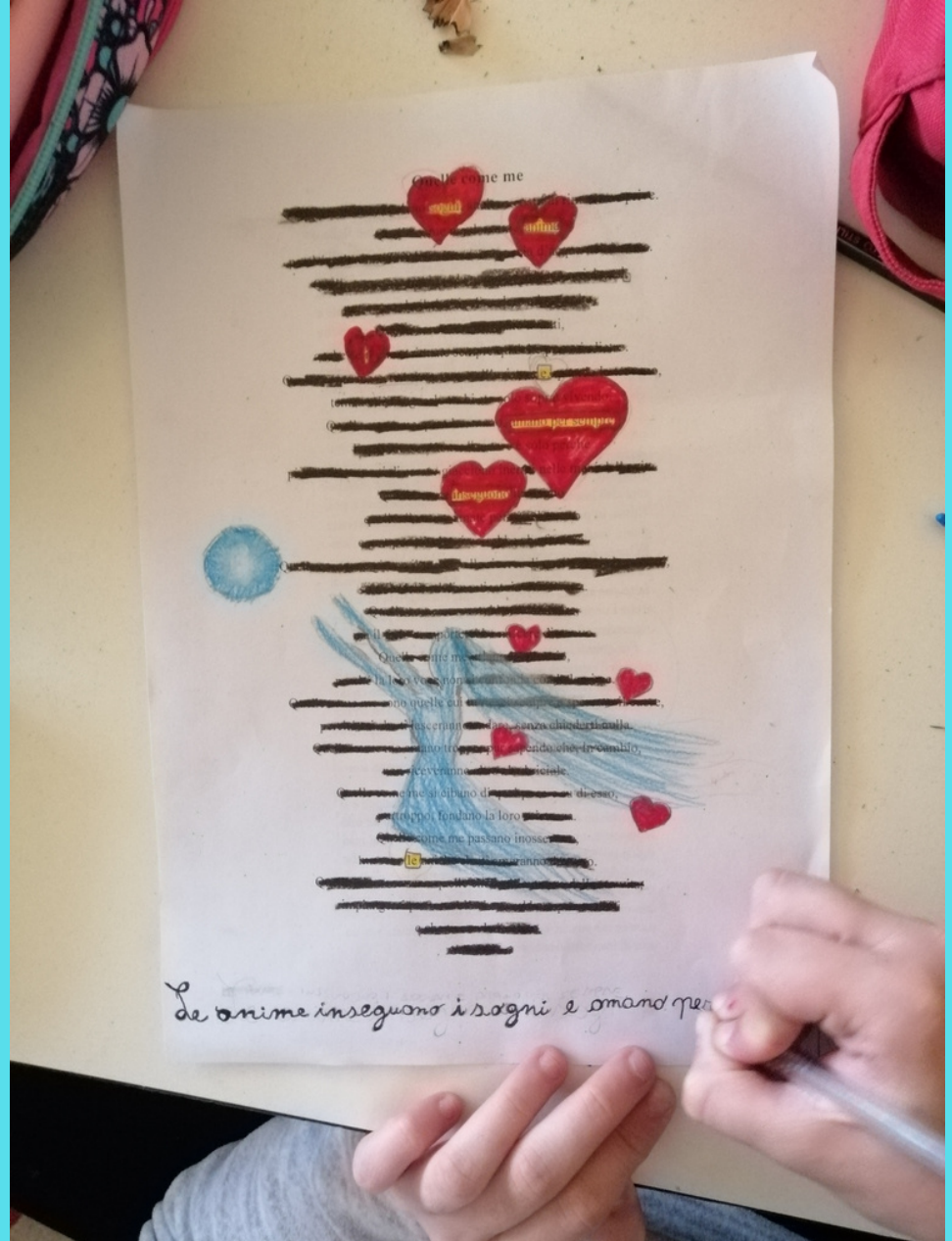
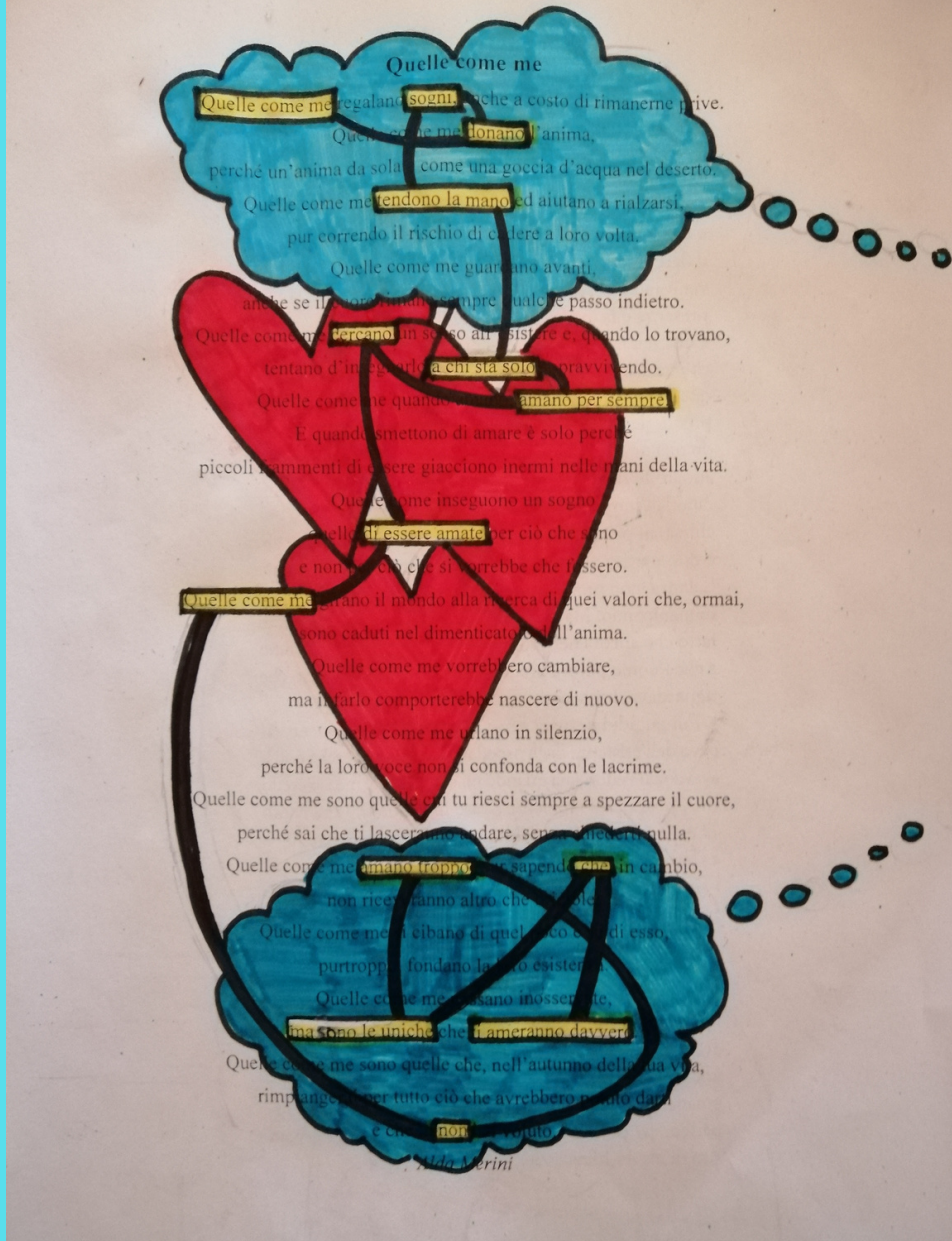
INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
era come la fossa dell'inferno.  
Quando grazie a qualcuno  
per la mia anima incombibile  
La morsa feroce del  
non m'ha trattato smorzando  
Sferzata a sangue dal  
non si è piegata la mia  
Aldilà di questo luogo di ira e  
si staglia solo il terrore della  
na in faccia agli anni che minacciano  
sono e sare sempre imperturbato.  
E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino  
il capitano della mia anima.



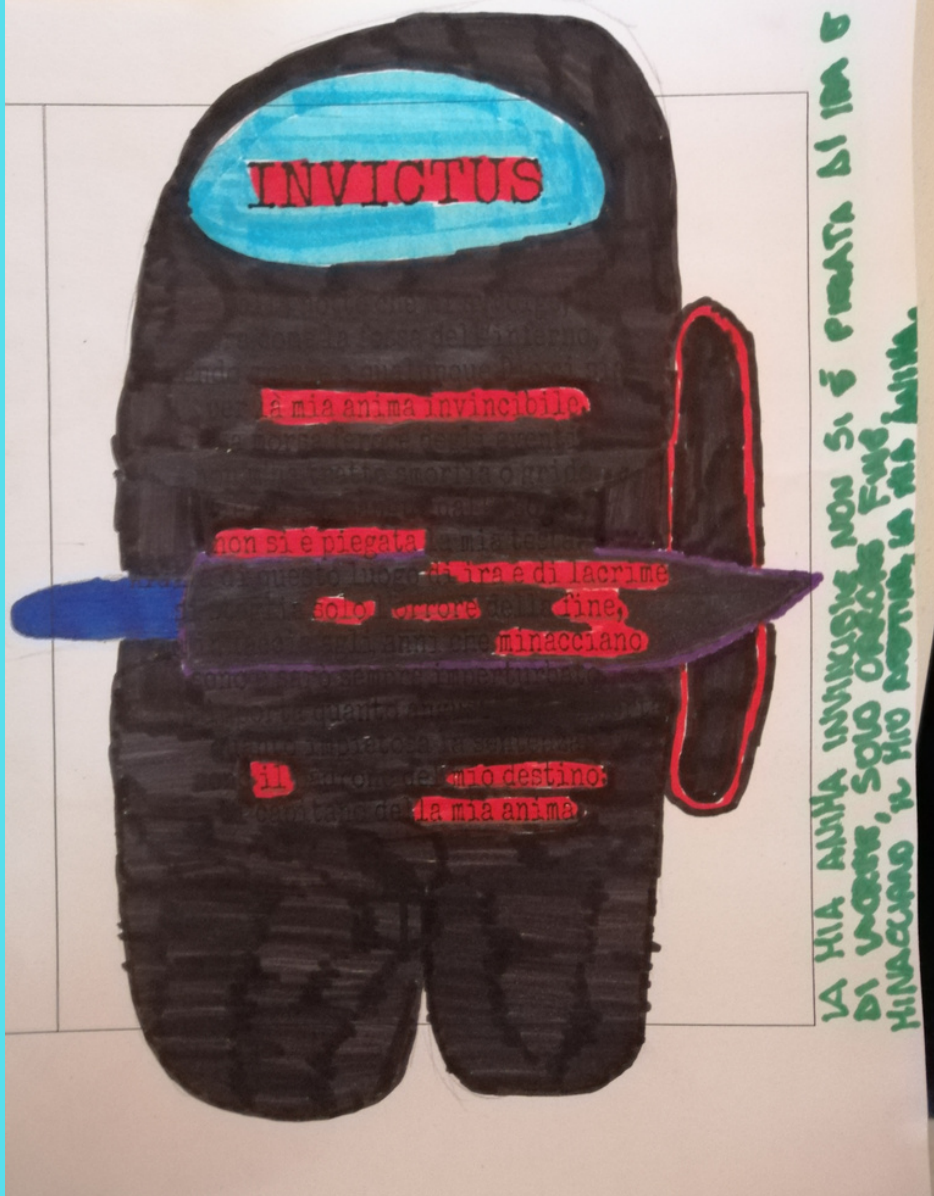
PARLAVO CON GRANDE AFFETTO,  
ASCOLTAVANO QUEL CHE MI RACCONTAVA  
INSIEME. PARLAVAMO, PASSAVAMO IL  
TEMPO CON EMOZIONE.

NOTTE MIA ANIMA, SANGUE, LUOGO, FACCIA,  
CAPITANO, ANIMA.

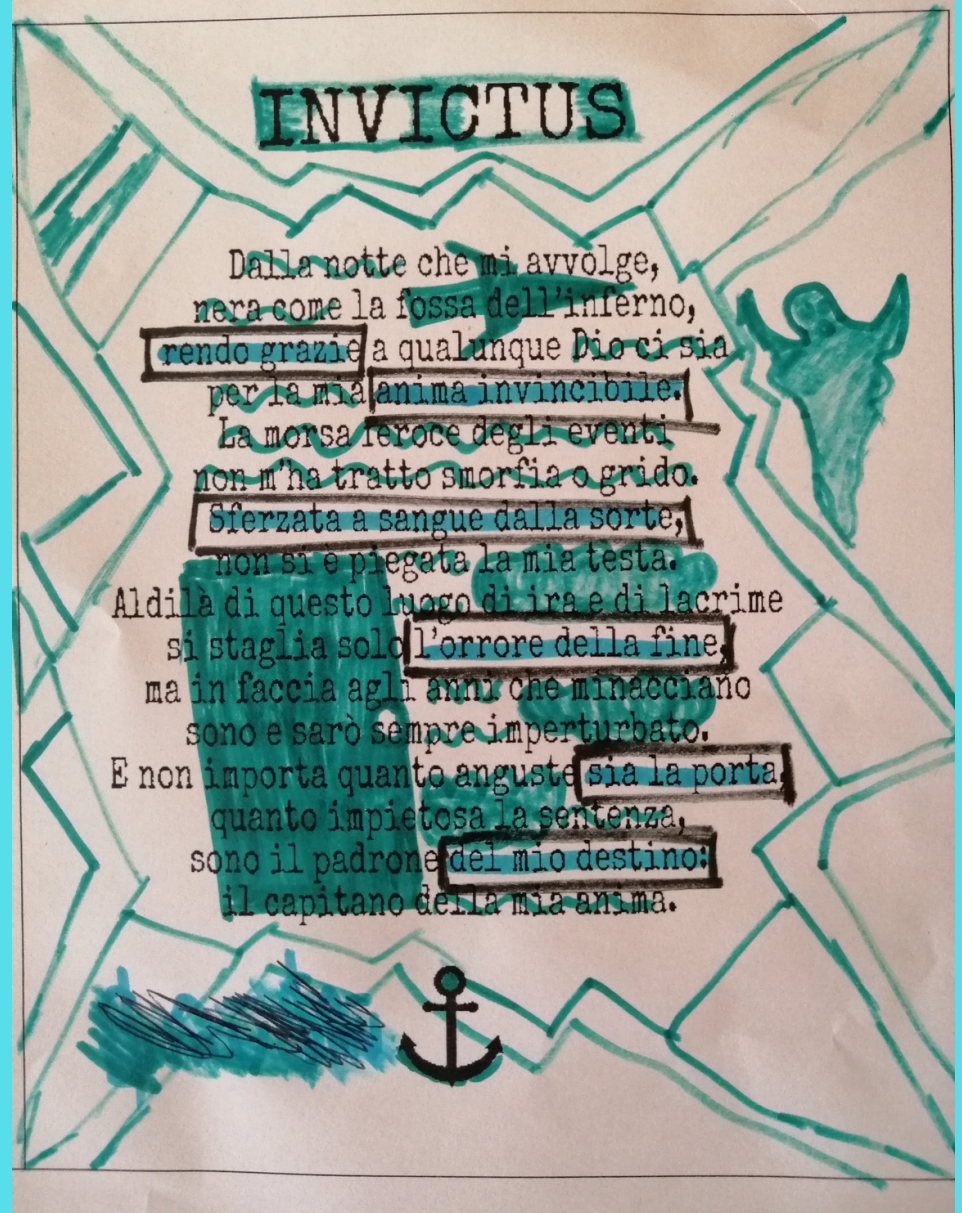


QUELLE COME ME DONANO SOGNI, TENDONO LA MANO A CHI STA SOLO, AMANO PER SEMPRE, CERCANO DI ESSERE AMATE. QUELLE COME ME NON AMANO TROPPO, MA SONO LE UNICHE CHE CI AMERANNO DAVVERO.

LE ANIME INSEGUONO I SOGNI, AMANO PER SEMPRE..



LA MIA ANIMA INVINCIBILE NON SI È PIEGATA DI  
IRA E DI LACRIME, SOLO ORRORE FINE  
MINACCIANO IL MIO DESTINO, LA MIA ANIMA.



RENDO GRAZIE ANIMA INVINCIBILE SFERZATA A  
SANGUE DALLA SORTE, L'ORRORE DELLA FINE  
SIA LA PORTA DEL MIO DESTINO.

# Nelson Mandela: da nemico a fratello

nomini che volevano rovesciare il governo con la violenza.

la convinzione che questi uomini erano terroristi.

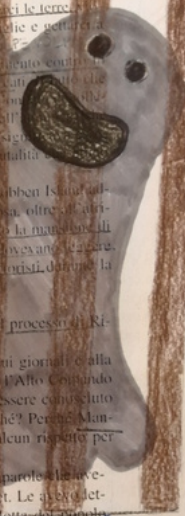
erano sempre freschi nella mia mente.

spero di vivere e che spero di vedere realizzato.

È un ideale per cui sono pronto a morire.

Belle parole per un uomo.

era invece sopravvissuto per arrivare.



## Quelle come me

Quelle come me legano sogni, anche a costo di rimanerne prive.

Quelle come me donano l'anima,

perché un'anima da sola è come una goccia d'acqua nel deserto.

Quelle come me tendono a tirarsi ed aiutano a rialzarsi,

pur correndo il rischio di cadere a loro volta.

Quelle come me guardano avanti,

anche se il cuore rimane sempre qualche passo indietro.

Quelle come me cercano un senso all'esistere e, quando lo trovano,

lo regalano d'instaurarlo a chi sta solo.

Quelle come me quando amano, amano per sempre.

E quando smettono di amare è solo perché

piccoli frammenti di essere lasciano inermi nelle mani della vita.

Quelle come me inseguono un sogno

quello di essere amate per ciò che sono

e non per ciò che si vorrebbe che fossero.

Quelle come me girano il mondo alla ricerca di quei valori che, ormai,

sono caduti nel dimenticatoio dell'umanità.

Quelle come me vorrebbero cambiare,

ma il farlo comporterebbe nascere di nuovo.

Quelle come me urlano in silenzio,

perché la loro voce non si confonda con le lacrime.

Quelle come me sono quelle cui tu riesci sempre a spezzare il cuore,

perché sai che ti lasceranno andare, senza chiederti nulla.

Quelle come me amano troppo, pur sapendo che, in cambio,

non riceveranno altro che briciole.

Quelle come me si cibano di quel poco e su di esso,

pur troppo, fondano la loro esistenza.

Quelle come me passano inosservate,

ma sono le uniche che ti ameranno davvero.

Quelle come me sono quelle che, nell'autunno della tua vita,

rimpiangerai per tutto ciò che avrebbero potuto darti

e che tu non hai voluto.

Alda Merini

REGALO IL CUORE A CHI MI AMA E MI AMA PER QUELLO CHE SONO. NASCE IL SILENZIO IN CAMBIO DI UN VERO BACIO.

UOMINI CHE VOLEVANO ROVESCIARE IL GOVERNO CON LA VIOLENZA, LA CONVINZIONE CHE QUESTI UOMINI ERANO TERRORISTI ERANO SEMPRE FRESCHI NELLA MIA MENTE. SPERO DI VIVERE E CHE SPERO DI VEDERE REALIZZATO, È UN IDEALE PER CUI SONO PRONTO A MORIRE. BELLE PAROLE PER UN UOMO. ERA INVECE SOPRAVVISSUTO PER ARRIVARE.

REGALO IL CUORE A CHI MI AMA E MI AMA PER QUELLO CHE SONO. NASCE IL SILENZIO IN CAMBIO DI UN VERO BACIO.

The Ballad of the Reading Gaol by Oscar Wilde (1898)

In memoriam  
C.T.W.  
Sometime Trooper of the Royal Horse  
Guards,  
Obiit H.M. Prison, Reading,  
Berkshire,  
July 7th, 1896

In memoria  
di C.T.W.  
già appartenente alle Guardie Reali a  
cavallo  
ucciso nel carcere di Sua Maestà,  
Reading, Berkshire  
il 7 luglio 1896

I.  
He did not wear his scarlet coat,  
For blood and wine are red,  
And blood and wine were on his hands  
When they found him with the dead,  
The poor dead woman whom he loved,  
And murdered in her bed.

I.  
[redacted]  
[redacted]  
[redacted]  
[redacted]  
[redacted]  
[redacted]

He walked amongst the Trial Men  
In a suit of shabby grey;  
A cricket cap was on his head,  
And his step seemed light and gay;  
But I never saw a man who looked  
So wistfully at the day.

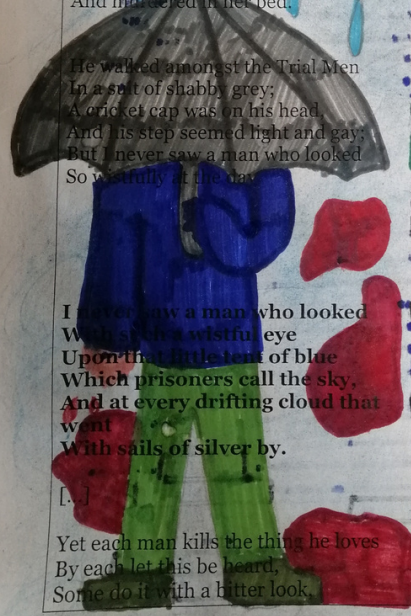
Egli camminava fra gli Uomini  
Colpevoli  
in un abito grigio malandato;  
un berretto da cricket avea sul capo  
ed il suo passo pareva gaio e lieve;  
ma io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
così ansiosamente verso il giorno.

I never saw a man who looked  
With a wistful eye  
Upon that little tent of blue  
Which prisoners call the sky,  
And at every drifting cloud that went  
With sails of silver by.

io non ho mai visto un uomo che  
guardasse  
con occhio così ansioso  
verso il minuscolo lembo d'azzurro  
che chiamano cielo i prigionieri,  
verso ogni nuvola che andava alla  
deriva  
da velo d'argento sospinta.

Yet each man kills the thing he loves  
By each let this be heard,  
Some do it with a bitter look,

Eppure ogni uomo uccide ciò che ama,  
ognuno ascolti dunque ciò che dico:  
alcuni uccidono con uno sguardo



Some with a flattering word,  
The coward does it with a kiss,  
The brave man with a sword!

alcuni con una parola adulatoria  
a scudando uccide con un bacio,  
il coraggioso con la spada!

Some kill their love when they are  
young,  
And some when they are old,  
Some strangle with the hands of Lust,  
Some with the hands of Gold:  
The kindest use a knife, because  
The dead so soon grow cold.

Alcuni uccidono il loro amore in  
gioventù,  
ed altri quando sono vecchi,  
alcuni strangolano con le mani  
dell'Avidità,  
altri con le mani della Ricchezza;  
almeno gentile uccide a coltello,  
perché più ratto giunge il freddo della  
morte.

Some love too little, some too long,  
Some sell, and others buy;  
Some do the deed with many tears,  
And some without a sigh:  
For each man kills the thing he loves,  
Yet each man does not die.

Alcuni amano troppo brevemente,  
troppo a lungo,  
alcuni vendono, ed altri comprano;  
alcuni uccidono con molte lacrime,  
ed altri senza un sospiro;  
perché ogni uomo uccide ciò che ama,  
oppure nessuno di loro deve morire.

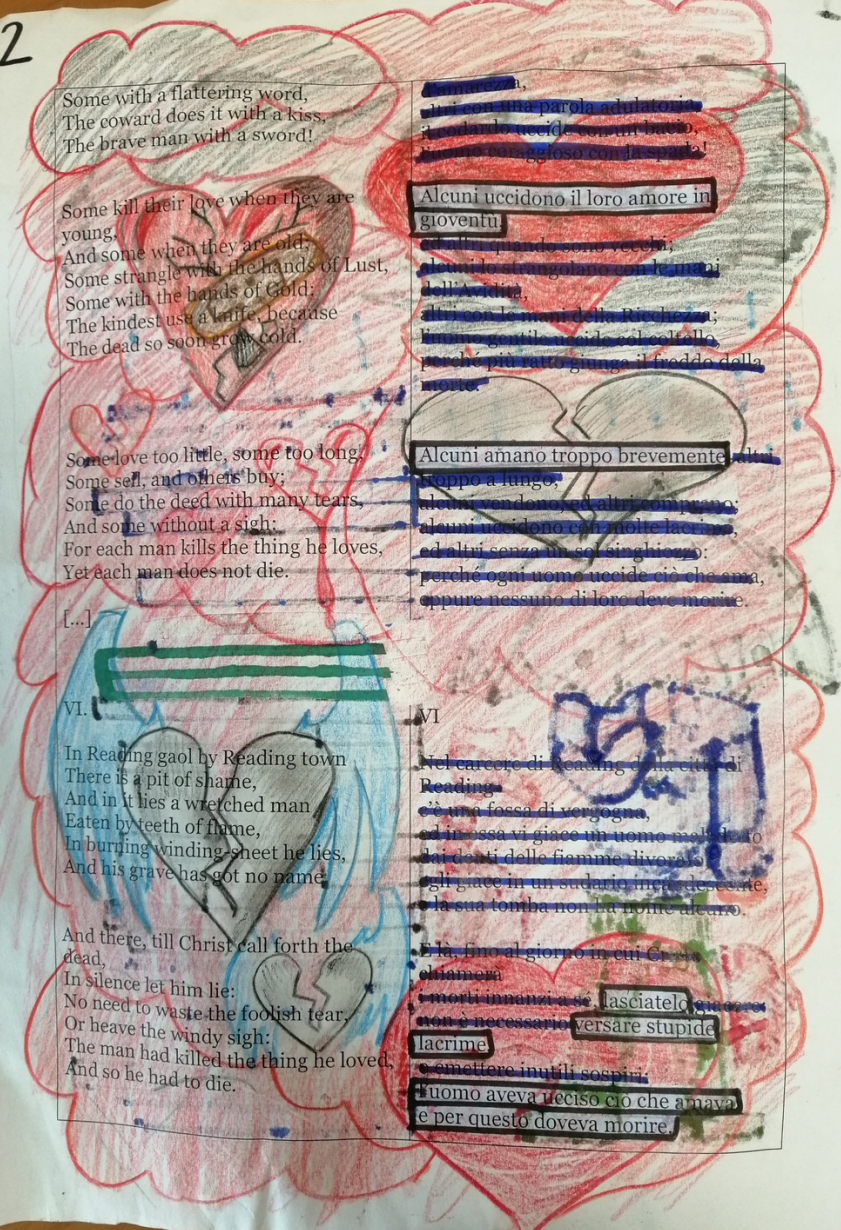
[...]

VI.  
In Reading gaol by Reading town  
There is a pit of shame,  
And in it lies a wretched man,  
Eaten by teeth of flame,  
In burning winding-sheet he lies,  
And his grave has got no name.

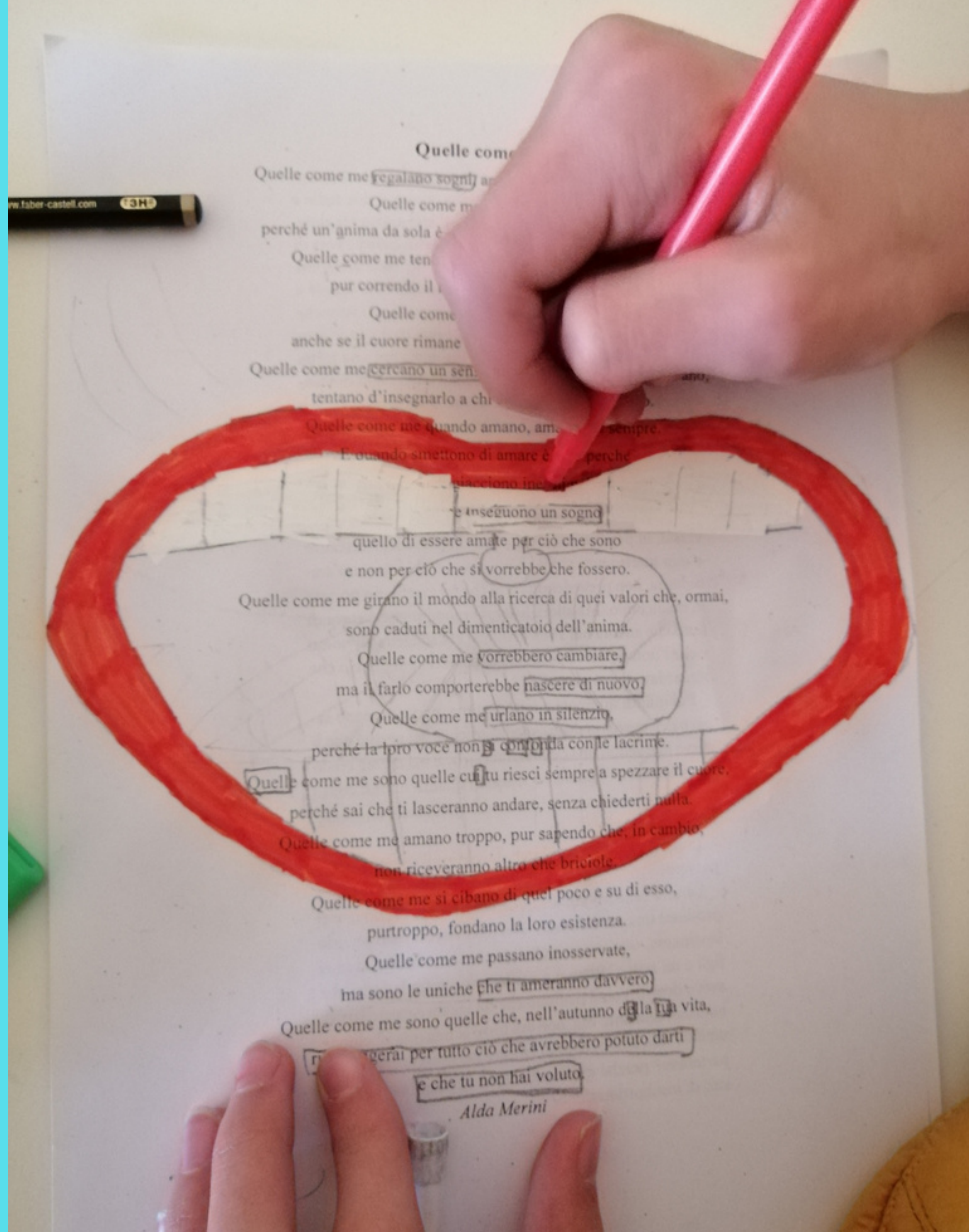
Nel carcere di Reading della città di  
Reading  
c'è una fossa di vergogna,  
ed in essa vi giace un uomo maledetto  
lai d'arti delle fiamme divoranti  
egli giace in un sudario infuocato,  
e la sua tomba non ha nome alcuno.

And there, till Christ call forth the  
dead,  
In silence let him lie:  
No need to waste the foolish tear,  
Or heave the windy sigh:  
The man had killed the thing he loved,  
And so he had to die.

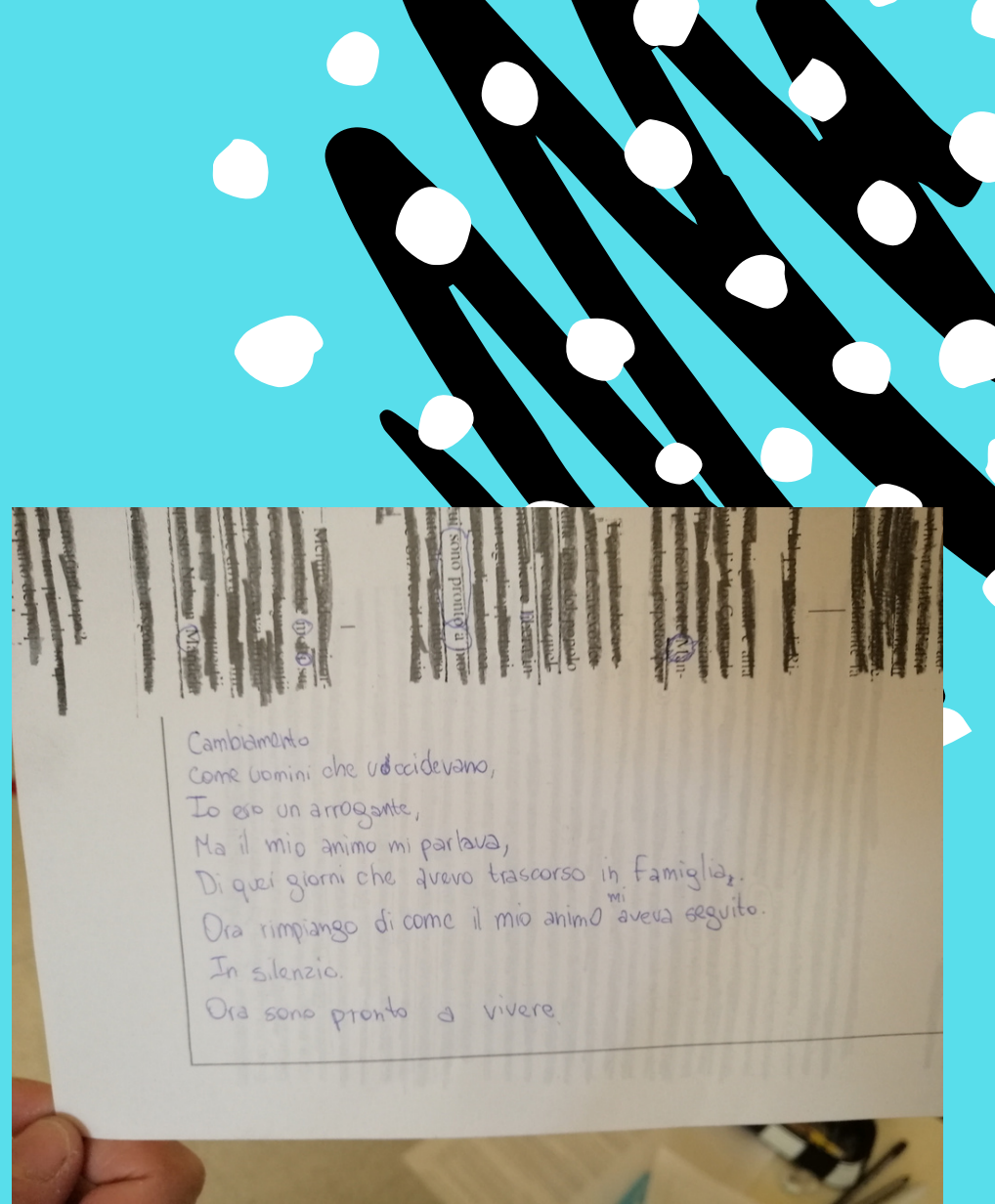
E là, fino al giorno in cui Gesù  
chiamerà  
i morti innanzi a sé, lasciatelo quare  
non è necessario versare stupide  
lacrime  
e emettere inutili sospiri,  
l'uomo aveva ucciso ciò che amava  
e per questo doveva morire.



....EPPURE OGNI UOMO UCCIDE CIÒ CHE AMA, ALCUNI UCCIDONO IL LORO AMORE IN GIOVENTÙ, ALCUNI AMANO TROPPO BREVEMENTE, LASCIATELO VERSARE STUPIDE LACRIME, L'UOMO AVEVA UCCISO CIÒ CHE AMAVA E PER QUESTO DOVEVA MORIRE.



REGALANO SOGNI, CERCANO UN SENSO, INSEGUONO UN SOGNO,  
VORREBBE, VORREBBERO CAMBIARE, NASCERE DI NUOVO,  
URLANO IN SILENZIO. SONO QUELLI CHE TI AMERANNO  
D'AVVERO E TU RIMPIANGERAI PER TUTTO CIÒ CHE  
AVREBBERO POTUTO DARTI E CHE TU NON HAI VOLUTO.



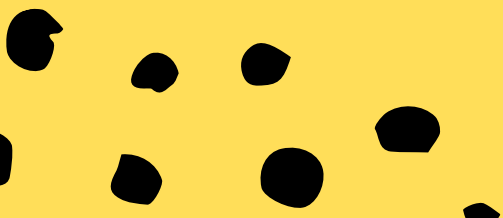
LA DIVERSITÀ NEGATA O RELEGATA  
ALTROVE È DIVENTATA POESIA.

# NELSON MANDELA

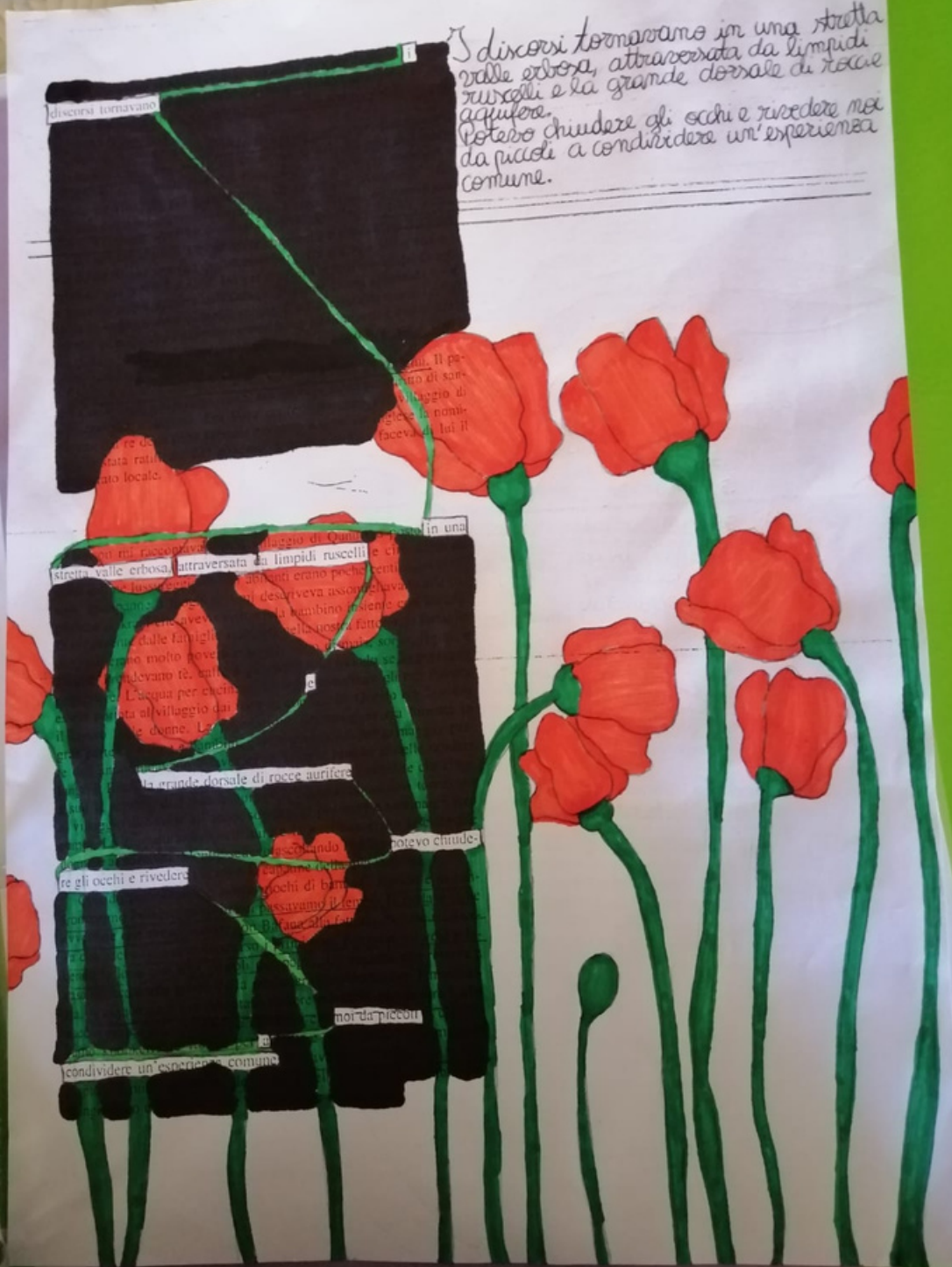
ENGLISH CULTURE - CLASSE 3A



*Nelson Mandela*

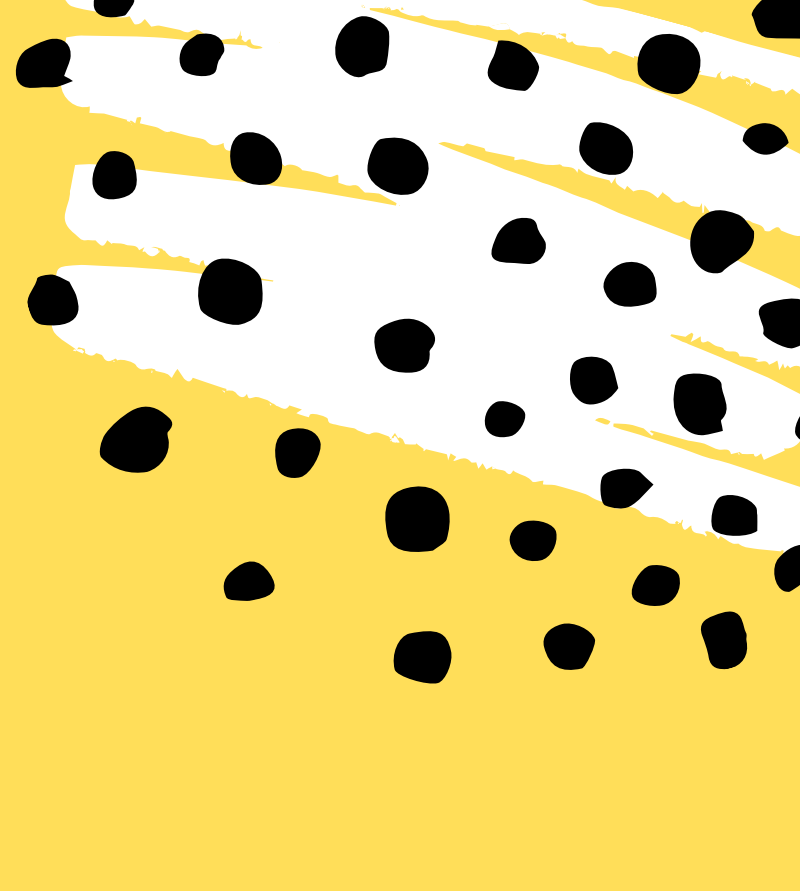






I discorsi tornavano in una stretta valle erbosa, attraversata da limpidi ruscelli e la grande dorsale di rocce aurifere. Potivo chiudere gli occhi e rivedere noi da piccoli a condividere un'esperienza comune.

I DISCORSI TORNAVANO IN UNA STRETTA VALLE ERBOSA, ATTRAVERSATA DA LIMPIDI RUSCELLI E LA GRANDE DORSALE DI ROCCE AURIFERE. POTEVO CHIUDERE GLI OCCHI E RIVEDERE NOI DA PICCOLI A CONDIVIDERE UN'ESPERIENZA COMUNE.



NERA NOTTE MINACCIA  
FEROCE LA MIA ANIMA.  
SONO IL PADRONE DELLA MIA  
TESTA



## Invictus

BY WILLIAM ERNEST HENLEY

Out of the night that covers me,  
Black as the pit from pole to pole,  
I thank whatever gods may be  
For my unconquerable soul

In the fell clutch of circumstance  
I have not winced nor cried aloud.  
Under the bludgeonings of chance  
My head is bloody, but unbowed.

Beyond this place of wrath and tears  
Looms but the Horror of the shade,  
And yet the menace of the years  
Finds and shall find me unafraid.

It matters not how strait the gate,  
How charged with punishments the scroll,  
I am the master of my fate,  
I am the captain of my soul.

BLACK SOUL MATTERS

BLACK SOUL MATTERS

NON IMPORTA QUALI DIO CI SIA PER LA  
MIA ANIMA, SONO IL PADRONE DEL MIO DESTINO

# INVICTUS

...te che mi a  
... la fossa dell'inferno,  
... grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima, invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia e grido.  
...ta e sangue dalla  
... è piegata la mia  
...sto luogo di ira e  
... solo l'orrore della  
... faccia agli anni che minac  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



DREA ALBERICO

NELSON SALVA L'AFRICA

# INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima, invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia e grido.  
Sferza  
Aldilà  
... ira e di lac  
... gli  
... re della Tine  
ma  
... acci  
... che minacci  
... e san  
... i perturba  
E non  
... iste sia la  
... que  
... a sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



QUAL DIO CI SIA PER LA MIA ANIMA NON  
IMPORTA, SONO IL PADRONE DEL MIO  
DESTINO

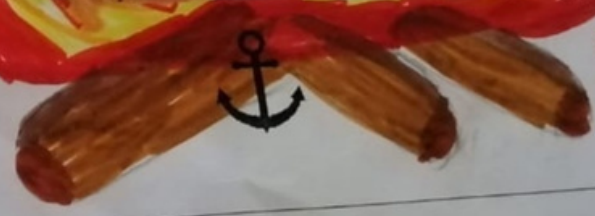
NELSON SALVA L'AFRICA

La notte come la mia anima di lacrime. La fine impietosa porta il mio destino.



# INVICTUS

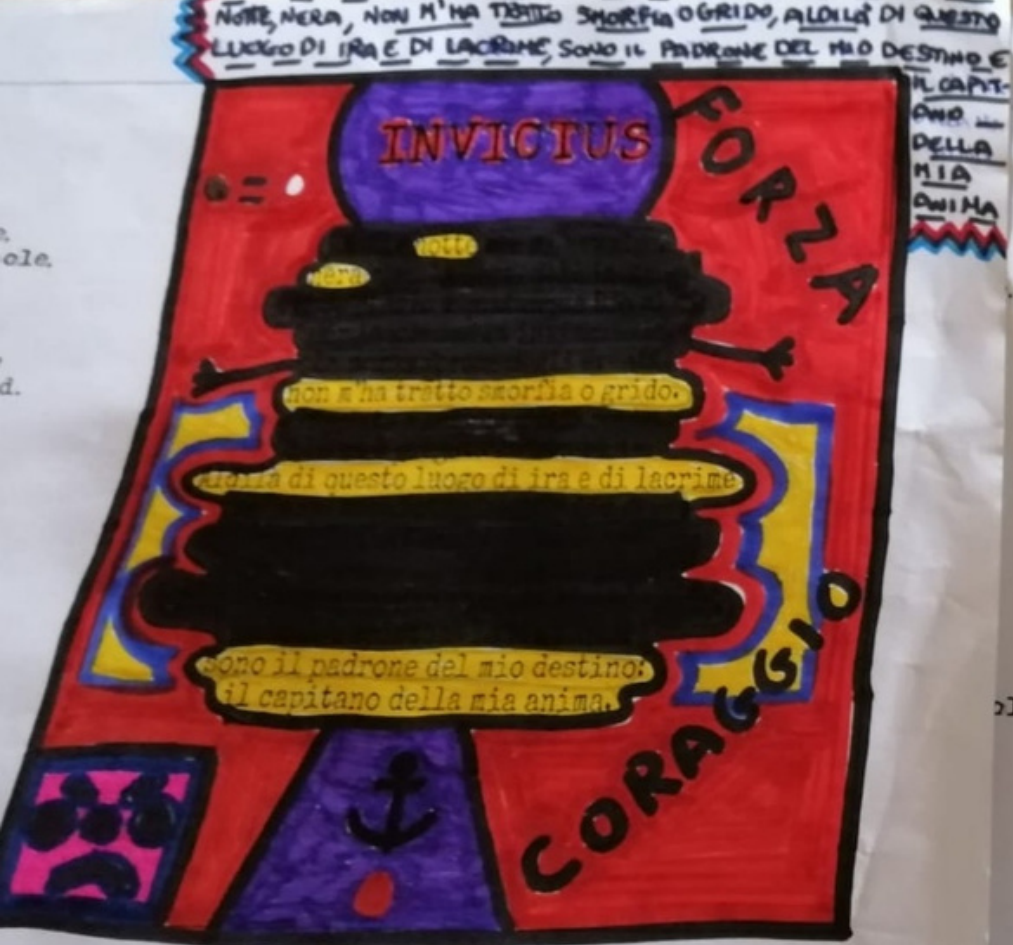
Dalla notte che mi avvolge,  
nera come la fossa dell'inferno,  
rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
per la mia anima invincibile.  
La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto sporfia a grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,  
non si è piegata la mia testa.  
Al di là di questo luogo di ira e di lacrime  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.  
E non importa quanto anguste sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,  
sono il padrone del mio destino:  
il capitano della mia anima.



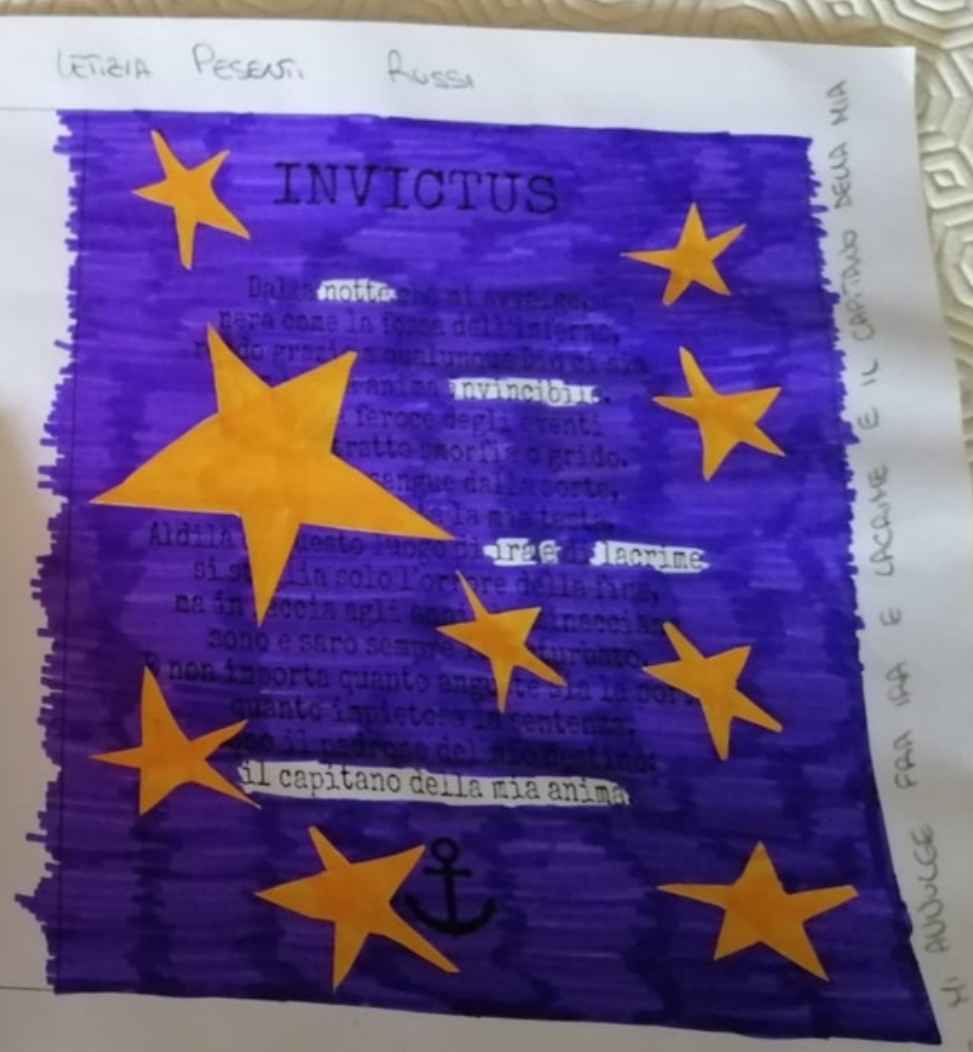
DI NOTTE LE LACRIME MI AVVOLGONO, COME LA FOSSA DELL'INFERNO. E IL PADRONE DELLA MIA ANIMA STAGLIA L'ORRORE.

LA NOTTE COME LA MIA ANIMA DI LACRIME.  
LA FINE IMPIETOSA PORTA IL MIO NOME.

DI NOTTE LE LACRIME MI AVVOLGONO, COME  
LA FOSSA DELL'INFERNO. E IL PADRONE  
DELLA MIA ANIMA STAGLIA L'ORRORE.



NOTTE, NERA, NON M'HA TRATTO SMORFIA O GRIDO, ALDILÀ DI QUESTO LUOGO DI IRA E DI LACRIME, SONO IL PADRONE DEL MIO DESTINO E IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA.



LA NOTTE MI AVVOLGE FRA IRA E LACRIME E IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA.

# INVICTUS

la mia anima grida

Dalla notte che mi avvolge  
 nera come la fossa dell'inferno,  
 rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
 per la mia anima invincibile.  
 La morsa feroce degli eventi  
 non m'ha fatto smorfia o grido.  
 Sferzata a sangue dalla sorte,  
 non si è piegata la mia testa.  
 Il dilà di questo luogo di ira e di lacrime  
 si staglia solo l'orrore della fine,  
 ma in faccia agli anni che minacciano  
 sono e sarò sempre imperturbato.  
 E non importa quanto anguste sia la porta,  
 quanto impietosa la sentenza,  
 sono il padrone del mio destino:  
 il capitano della mia anima.



nell'inferno

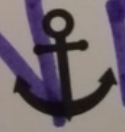
come qualunque

LA MIA ANIMA GRIDA COME QUALUNQUE NELL'INFERNO.

# PEACE INVICTUS

Dalla notte che mi avvolge,  
 nera come ~~l'inferno~~ dell'inferno,  
 rendo grazie a qualunque Dio ci sia  
 per la mia anima invincibile.  
 La morsa feroce degli eventi  
 non m'ha fatto smorfia o grido.  
 Sferzata a sangue dalla sorte,  
 non si è piegata la mia testa.  
 Il dilà di questo luogo di ira e di lacrime  
 si staglia solo l'orrore della fine,  
 ma in faccia agli anni che minacciano  
 sono e sarò sempre imperturbato.  
 E non importa quanto anguste sia la porta,  
 quanto impietosa la sentenza,  
 sono il padrone del mio destino:  
 il capitano della mia anima.

# MANDELA



SE HAI PAURA DELLA NOTTE NERA COME L'INFERNO HAI PAURA DELLA TUA ANIMA

SE HAI PAURA DELLA NOTTE NERA COME L'INFERNO, HAI PAURA DELLA TUA ANIMA.

FEDERICA SANDRINELLI 3<sup>A</sup>

# INVICTUS

La notte

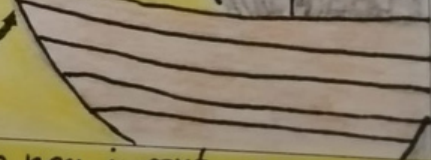
la mia anima invincibile.

di questo luogo

sono e sarò sempre

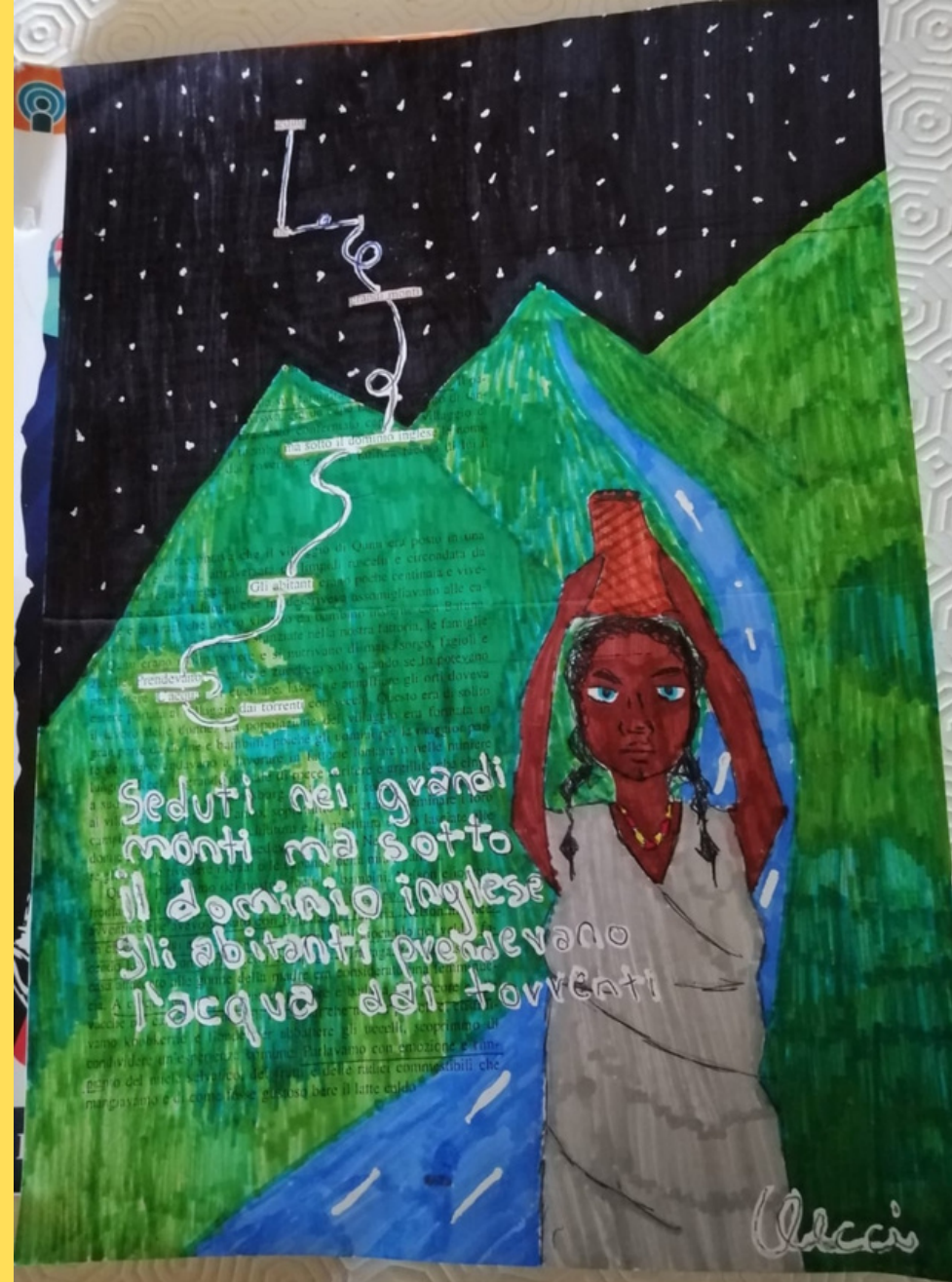
non importa

padrone  
capitano del



La notte di questo luogo non importa, sono e sarò sempre padrone, capitano della mia anima invincibile.

LA NOTTE DI QUESTO LUOGO NON IMPORTA,  
SONO E SARÒ SEMPRE PADRONE, CAPITANO  
DELLA MIA ANIMA INVINCIBILE.



SE DUTI NEI GRANDI MONTI MA SOTTO IL DOMINIO  
INGLESE, GLI ABITANTI PRENDEVANO L'ACQUA  
DAI TORRENTI.

GRAZIE, PER LA MIA ANIMA INVINCIBILE. NON SI È PIEGATA LA MIA

# INVICTUS



grazie  
per la mia anima invincibile.

non si è piegata la mia testa.

sono il padrone del mio destino.



TESTA. SONO IL PADRONE DEL MIO DESTINO.

ALESSIO + CARLINI 3<sup>A</sup>

MORSA FEROCIA DEGLI EVENTI NON M'HA TRATTO SMORFIA O  
GRIDO. SFERZATA A SANGUE DALLA SORTE. ALDIÀ DI QUESTO LUOGO DI IRA  
E DI LACRIME SI STAGLIA SOLO L'ORRORE DELLA FINE. MA IN FACCIA AGLI ANNI CHE  
MINACCIANO SONO E SARÒ SEMPRE IMPERTURBATO. E NON IMPORTA QUANTO ANGUSTA SIA  
LA PORTA, QUANTO IMPIETOSA LA SENTENZA.

# INVICTUS

La morsa feroce degli eventi  
non m'ha tratto smorfia o grido.  
Sferzata a sangue dalla sorte,

Aldilà di questo luogo di ira e di lacrime,  
si staglia solo l'orrore della fine,  
ma in faccia agli anni che minacciano  
sono e sarò sempre imperturbato.

E non importa quanto angusta sia la porta,  
quanto impietosa la sentenza,



MORSA FEROCIA DEGLI EVENTI NON M'HA TRATTO SMORFIA O  
GRIDO. SFERZATA A SANGUE DALLA SORTE. ALDIÀ DI QUESTO  
LUOGO DI IRA E DI LACRIME, SI STAGLIA SOLO L'ORRORE DELLA  
FINE, MA IN FACCIA AGLI ANNI CHE MINACCIANO SONO E SARÒ  
SEMPRE IMPERTURBATO. E NON IMPORTA QUANTO ANGUSTA SIA  
LA PORTA, QUANTO IMPIETOSA LA SENTENZA.

GRAZIE PER LA MIA ANIMA INVINCIBILE, NON SI  
È PIEGATA LA MIA TESTA.  
SONO IL PADRONE DEL MIO DESTINO.



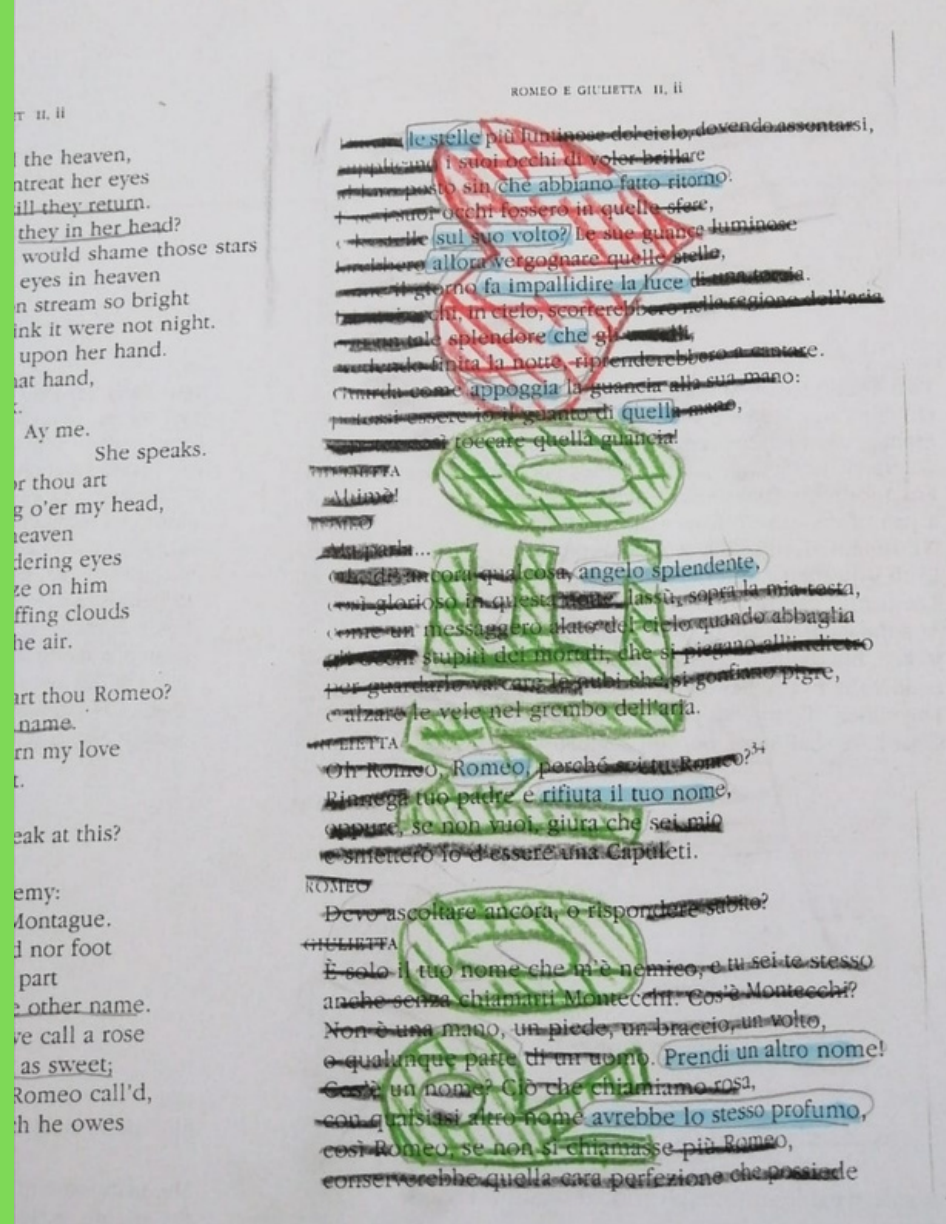
Romeo and Juliet  
Miseriam Shakespeare

WILLIAM SHAKESPEARE

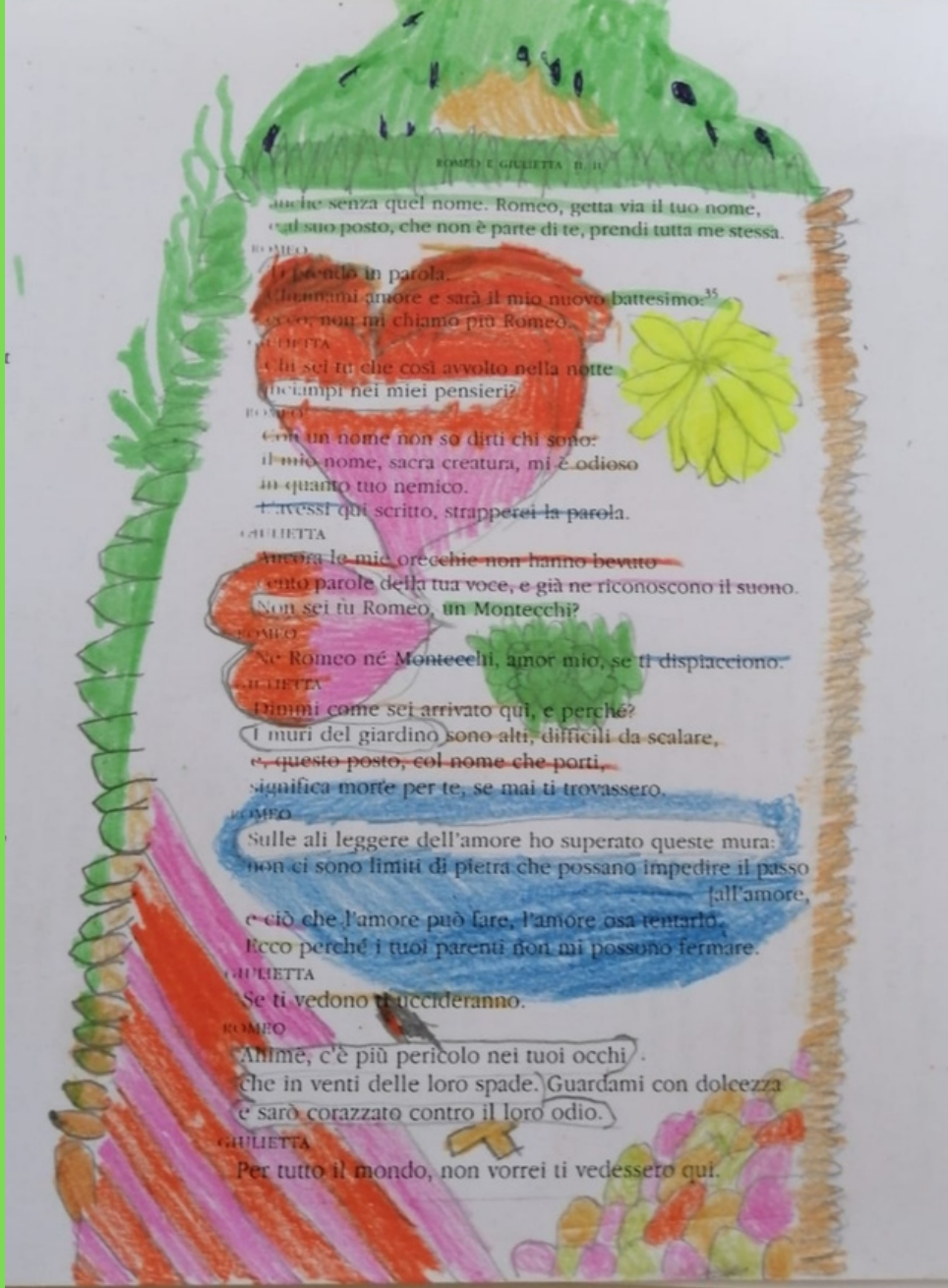
ENGLISH CULTURE - CLASSE 2A



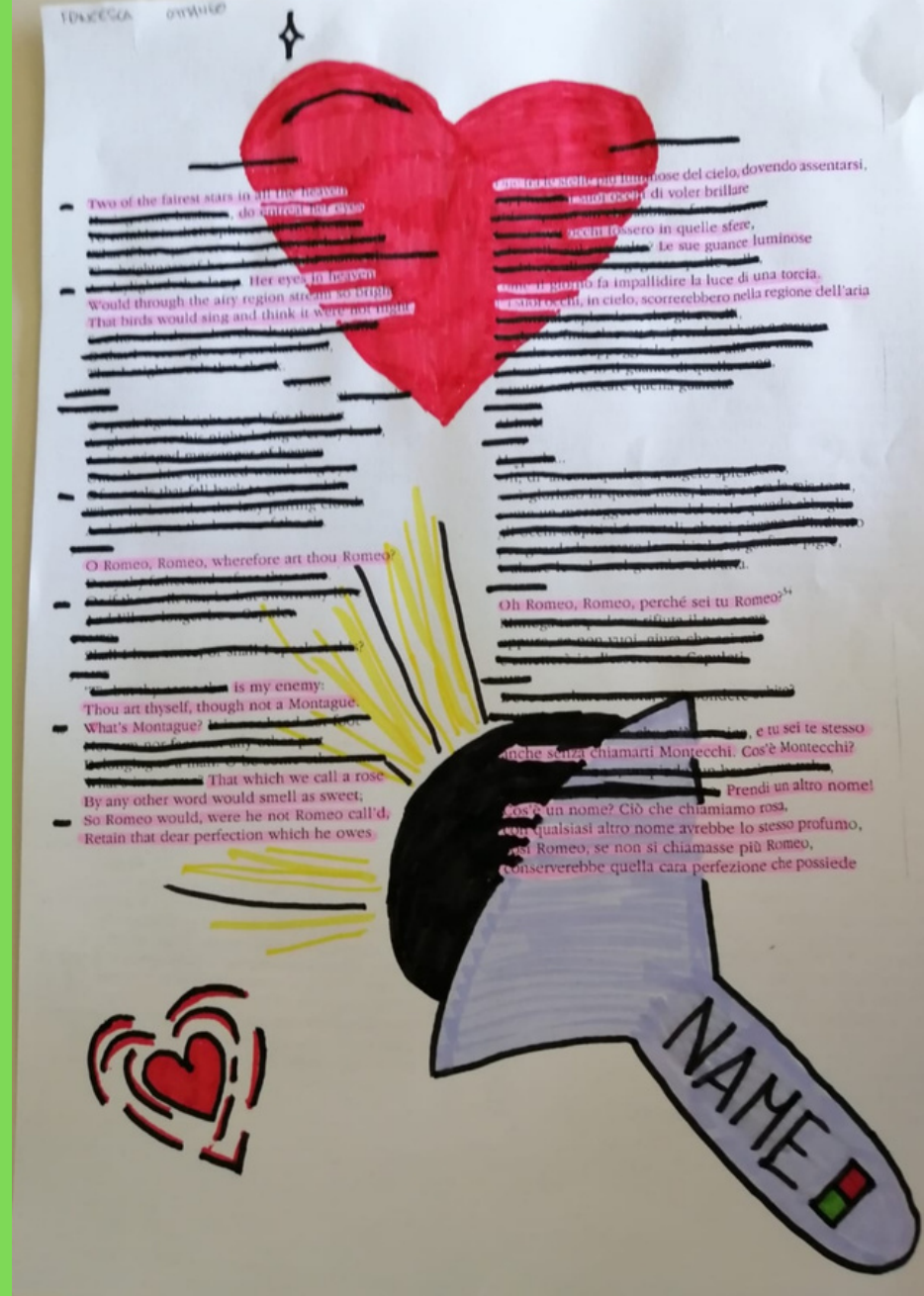
LA STELLE, FATTO RITORNO, LUMINOSE NEI  
 CIELI A CANTARE. ANGELO SPLENDEnte,  
 GUARDAlo, RIFIUTA IL TUO NOME. PRENDI UN  
 ALTRO NOME.



LE STELLE CHE ABBIANO FATTO RITORNO SUL  
 SUO VOLTO, ALLORA FA IMPALLIDIRE LA LUCE  
 CHE APPOGGIA QUELL'ANGELO SPLENDEnte.  
 ROMEO, RIFIUTA IL TUO NOME, PRENDI UN ALTRO  
 NOME! AVREBBE LO STESSO PROFUMO.



INCIAMPI NEI MIEI PENSIERI, I MURI DEL GIARDINO. SULLE ALI  
 LEGGERE DELL'AMORE HO SUPERATO QUESTE MURA. AHIMÉ,  
 C'È PIÙ PERICOLO NEI TUOI OCCHI CHE IN VENTI DELLE LORO  
 SPADE E SARÒ CORAZZATO CONTRO IL LORO ODIO.



... CHE COSA È UN NOME? CIÒ CHE CHIAMAMO ROSA,  
 CON QUALSIASI ALTRO NOME AVREBBE LO STESSO  
 PROFUMO, CONSERVEREBBE QUELLA CARA  
 PERFEZIONE CHE POSSIEDE.

LA PAURA D'UN AMORE  
IL MIO AMORE!  
NELLA FINESTRA  
IL MIO AMORE!  
ELLA PARLA SENZA DIRE UNA PAROLA,  
PERCHÉ SONO I SUOI OCCHI A PARLARE

THE PROLOGUE PROLOGO

Enter Chorus Entra il coro

th alike in dignity  
ere we lay our scene)  
e break to new mutiny,  
akes civil hands unclean.  
oins of these two foes  
lovers take their life,  
piteous overthrows  
bury their parents' strife.  
their death mark'd love  
of their parents' rage.  
ren's end, nought could remove,  
traffic of our stage;  
patient ears attend,  
our toil shall strive to mend.  
(Exit.)

ne II  
ves forward.

felt a wound.  
(Enter Juliet above.)  
yonder window breaks?  
e sun!  
nvious moon  
e with grief  
ore fair than she.  
s envious,  
nd green  
it. Cast it off.

ing. What of that?  
wer it.  
she speaks.

ella Verona sopra la nostra scena  
le due famiglie di pari nobiltà  
re antico s'arriva a una novella lotta.  
mani sporca di sangue fraterno  
ale di questi due nemici  
d'amanti sotto cattiva stella.  
ella seppellirà, coi loro corpi  
d'un amore mortale.  
che nulla fare far cessare  
gli, ecco la storia  
uperà la scena.  
con pazienza a ciò che qui manca  
si sforzerà di riparare.

Scena II  
Romeo si fa avanti.

ROMEO  
Inde delle cicatrici chi non è mai stato ferito.  
(In alto appare Giulietta.)  
Ma, piano, quale luce erompe da quella finestra?  
l'oriente, e Giulietta è il sole! Oh, sorgi bel sole,  
e uccidi la luna invidiosa che è già malata e pallida di rabbia:  
perché tu, sua ancella, di lei sei tanto più bella.  
Non servirla più, quell'invidiosa: la sua vestale  
porta il malsano costume verde indossato solo dai buffoni.  
Gettalo via! Oh, se sapesse che è la mia donna,  
il mio amore! Oh se lo sapesse!  
Ella parla, pur senza dire parola. Com'è mai possibile?  
Sono i suoi occhi a parlare, e io risponderò loro.  
Sono troppo ardito. Non è a me che parla.

THE PROLOGUE

Enter Chorus

CHORUS  
Two households both alike in dignity  
(In Fair Verona, where we lay our scene)  
From ancient grudge break to new mutiny  
Where civil blood makes civil hands unclean.  
From forth the fatal loins of these two foes  
A pair of star-cross'd lovers take their life,  
Whose misadventur'd piteous overthrows  
Doth with their death bury their parents' strife.  
The fearful passage of their death-mark'd love  
And the continuance of their parents' rage,  
Which, but their children's end, might have removed,  
Is now the two hours' traffic of our stage;  
The which, if you with patient ears attend,  
What here shall miss, our toil shall strive to mend.  
(Exit.)

Scene II  
Romeo comes forward

ROMEO  
He jests at scars that never felt a wound.  
(Enter Juliet above.)  
But soft, what light through yonder window breaks?  
It is the east and Juliet is the sun!  
Arise fair sun and kill the envious moon  
Who is already sick and pale with grief  
That thou her maid art far more fair than she.  
Be not her maid since she is envious.  
Her vestal livery is but sick and green,  
And none but fools do wear it; cast it off.  
It is my lady, O it is my love!  
O that she knew she were!  
She speaks, yet she says nothing. What of that?  
Her eye discourses, I will answer it.  
I am too bold. 'Tis not to me she speaks.

Scena II  
Romeo si fa avanti.

ROMEO  
Delle cicatrici chi non è mai stato ferito.  
(In alto appare Giulietta.)  
Ma, piano, quale luce erompe da quella finestra?  
È l'oriente, e Giulietta è il sole! Oh, sorgi bel sole,  
e uccidi la luna invidiosa che è già malata e pallida di rabbia:  
perché tu, sua ancella, di lei sei tanto più bella.  
Non servirla più, quell'invidiosa: la sua vestale  
porta il malsano costume verde indossato solo dai buffoni.  
Gettalo via! Oh, se sapesse che è la mia donna,  
il mio amore! Oh se lo sapesse!  
Ella parla, pur senza dire parola. Com'è mai possibile?  
Sono i suoi occhi a parlare, e io risponderò loro.  
Sono troppo ardito. Non è a me che parla.

LA PAURA D'UN AMORE IL QUALE EROMPE DA  
QUELLA FINESTRA, IL MIO AMORE!  
ELLA PARLA SENZA DIRE PAROLA, SONO I SUOI  
OCCHI A PARLARE.

LOTTA, SANGUE, STELLA, ODIAMO, AMORE, MORTE,  
PAZIENZA, LUCE, SOLE. UNA RABBIA.



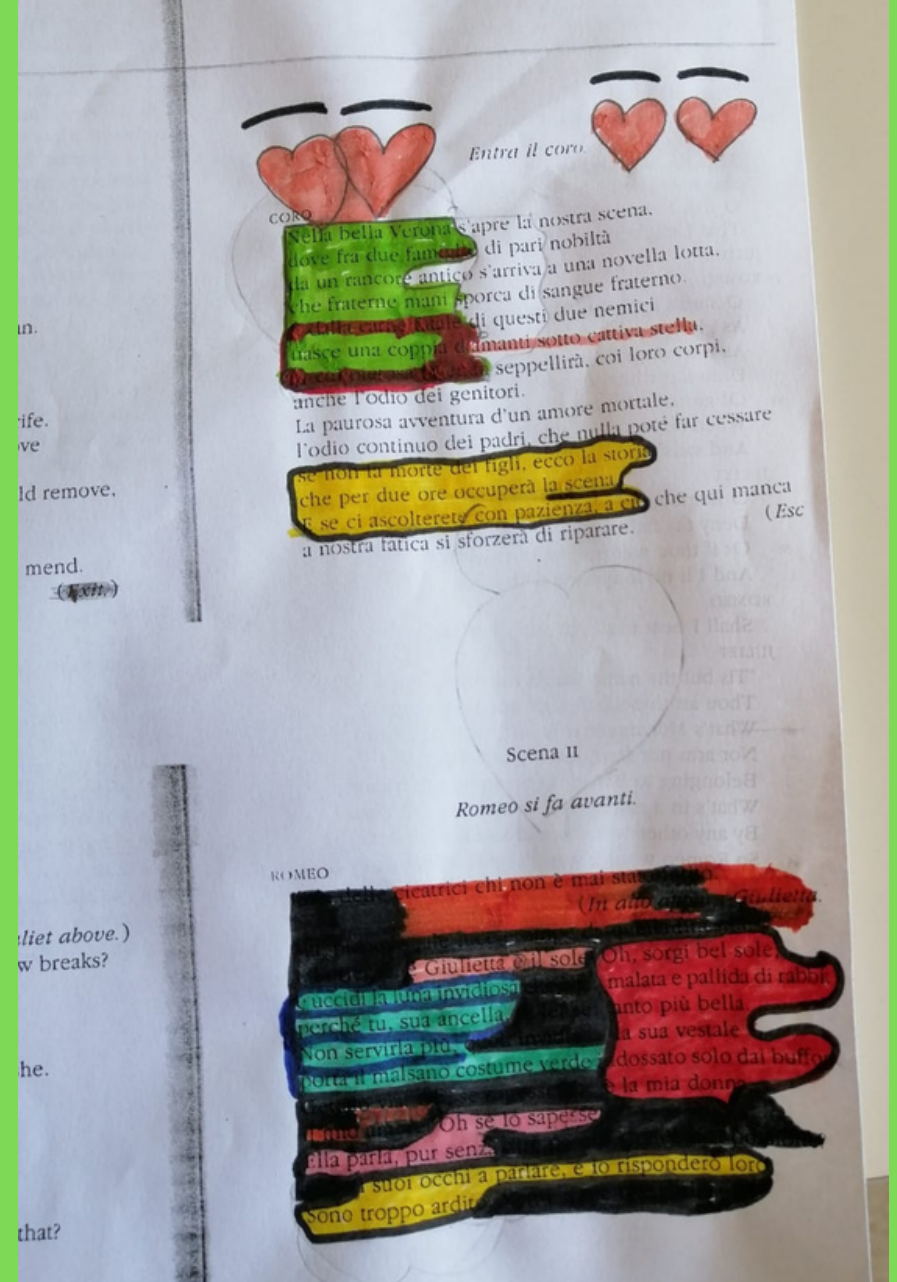
INCIAMPI NEMICO, PERCHÉ PERICOLO



ROMEO BATTESIMO AVVOLTO NELLA NOTTE  
INCIAMPI NEI MIEI PENSIERI. SACRA CREATURA  
ORECCHIE NON HANNO BEVUTO. I MURI DEL  
GIARDINO SONO ALTI, MORTE PER TE, HO  
SUPERATO QUESTE MURA. VENTI DELLE LORO  
SPADE, SARÒ CORAZZA.



FRA LE STELLE I SUOI OCCHI COME  
 SPLENDORE. ANGELO SPLENLENTE GIURA CHE  
 SEI MIO ANCORA. CARA PERFEZIONE.



NASCE UNA COPPIA. GIULIETTA È IL SOLE.  
 SORGI BEL SOLE E UCCIDI LA LUNA.

FRANCESCO  
CATTANEO

~~\_\_\_\_\_~~ Romeo, doff thy name,  
~~\_\_\_\_\_~~ and I'll be true to the part of thee,  
~~\_\_\_\_\_~~ and I'll be true to the part of thee,  
~~\_\_\_\_\_~~ love, ~~\_\_\_\_\_~~

~~\_\_\_\_\_~~ that thus ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ on my counsel?

~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ the word:

My ears ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ yet I know the sound.  
~~\_\_\_\_\_~~ Montague?

Neither, fair maid, if either thee dislike.

~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~  
If any of ~~\_\_\_\_\_~~ find thee here.

With love's ~~\_\_\_\_\_~~ did I ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ And what love can do, that dares love attempt:  
Therefore thy kinsmen are no stop to me.

~~\_\_\_\_\_~~ they will ~~\_\_\_\_\_~~

~~\_\_\_\_\_~~ there lies more peril in thine eye  
~~\_\_\_\_\_~~ of their ~~\_\_\_\_\_~~ but sweet  
~~\_\_\_\_\_~~ against their enmity,

I would not for the world they saw thee here.

~~\_\_\_\_\_~~ Romco, getta ~~\_\_\_\_\_~~ nome,

~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ amore ~~\_\_\_\_\_~~

~~\_\_\_\_\_~~ così avvolto ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ nei miei pensieri?

~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ la parola.

~~\_\_\_\_\_~~ mie orecchie ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ riconoscono il suono.  
Non sei tu ~~\_\_\_\_\_~~

~~\_\_\_\_\_~~ amor mio, ~~\_\_\_\_\_~~

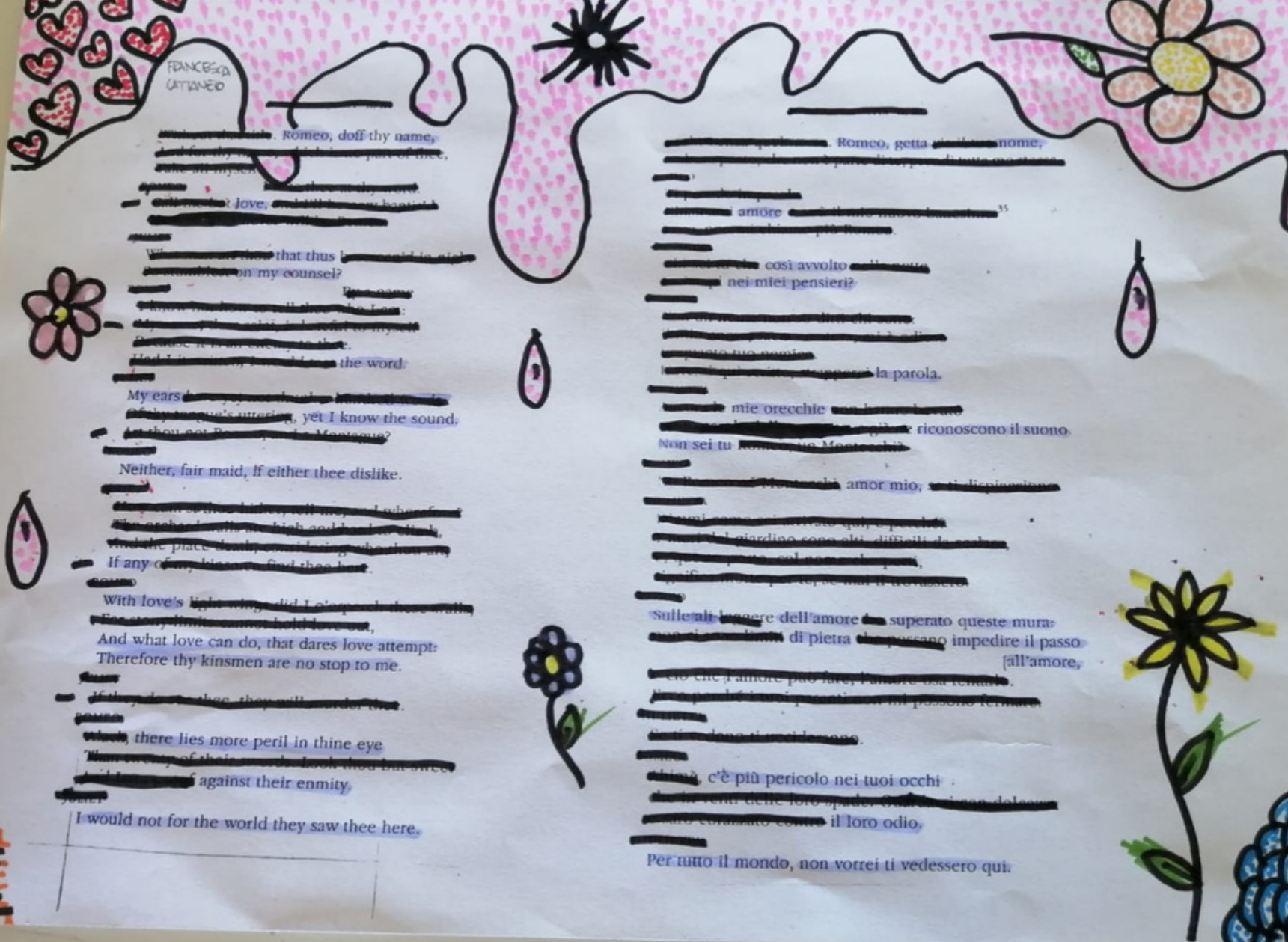
~~\_\_\_\_\_~~ qui ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ il giardino sono alti, difficili da ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ ~~\_\_\_\_\_~~

Sulle ali ~~\_\_\_\_\_~~ dell'amore ~~\_\_\_\_\_~~ superato queste mura  
~~\_\_\_\_\_~~ di pietra ~~\_\_\_\_\_~~ impedire il passo  
all'amore,

~~\_\_\_\_\_~~ ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ ~~\_\_\_\_\_~~ ~~\_\_\_\_\_~~ ~~\_\_\_\_\_~~

~~\_\_\_\_\_~~ c'è più pericolo nei tuoi occhi:  
~~\_\_\_\_\_~~ ~~\_\_\_\_\_~~ ~~\_\_\_\_\_~~ ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ ~~\_\_\_\_\_~~ il loro odio,

Per tutto il mondo, non vorrei ti vedessero qui.



ROMEO, GETTA NOME, AMORE COSI AVVOLTO NEI MIEI PENSIERI, LA PAROLA, MIE ORECCHIE  
RICONOSCONO IL SUONO. NON SEI TU AMOR MIO.

SULLE ALI DELL'AMORE SUPERATE QUESTE MURA DI PIETRA, IMPEDIRE IL PASSO ALL'AMORE. C'È UN  
PERICOLO NEI TUOI OCCHI, IL LORO ODO. PER TUTTO IL MONDO NON VORREI CHE TI VEDESSERO QUI.

letta n. n.  
del cielo, dovendo as-  
r brillare  
to ritorno.  
e scie  
ance luminose  
scelle,  
di una torcia  
alla regione dell'  
o a cingere  
a rasoio.

testa,  
iglia  
lietto

ROMEO AND JULIET II II

ROMEO E GIULIETTA II II

~~What's in a name? That which we call a rose  
By any other name would smell as sweet;  
So Romeo would, were he not called so,  
Retain that dear perfection which he owes  
Without that title. Tybalt would not die,  
My cousin, but my enemy.~~  
50 ~~My name is not the sun; for it doth burn,  
Whoever bears it, burns his forehead,  
And hurts his eyes. 'Tis better to have  
None, than to be so burn'd and hurted.~~  
55 ~~My name is not the sea; for it doth drown,  
Whoever bears it, drowns his senses,  
And drowns his life. 'Tis better to have  
None, than to be so drown'd and lost.~~  
60 ~~My name is not the fire; for it doth burn,  
Whoever bears it, burns his forehead,  
And hurts his eyes. 'Tis better to have  
None, than to be so burn'd and hurted.~~  
65 ~~My name is not the air; for it doth blow,  
Whoever bears it, blows his senses,  
And blows his life. 'Tis better to have  
None, than to be so blown and lost.~~  
70 ~~My name is not the earth; for it doth  
Burial, and it doth breed the worms.  
'Tis better to have None, than to be so  
Buried, and to breed the worms.~~  
And I am proof against their enmity;  
I would not for the world they saw thee here.

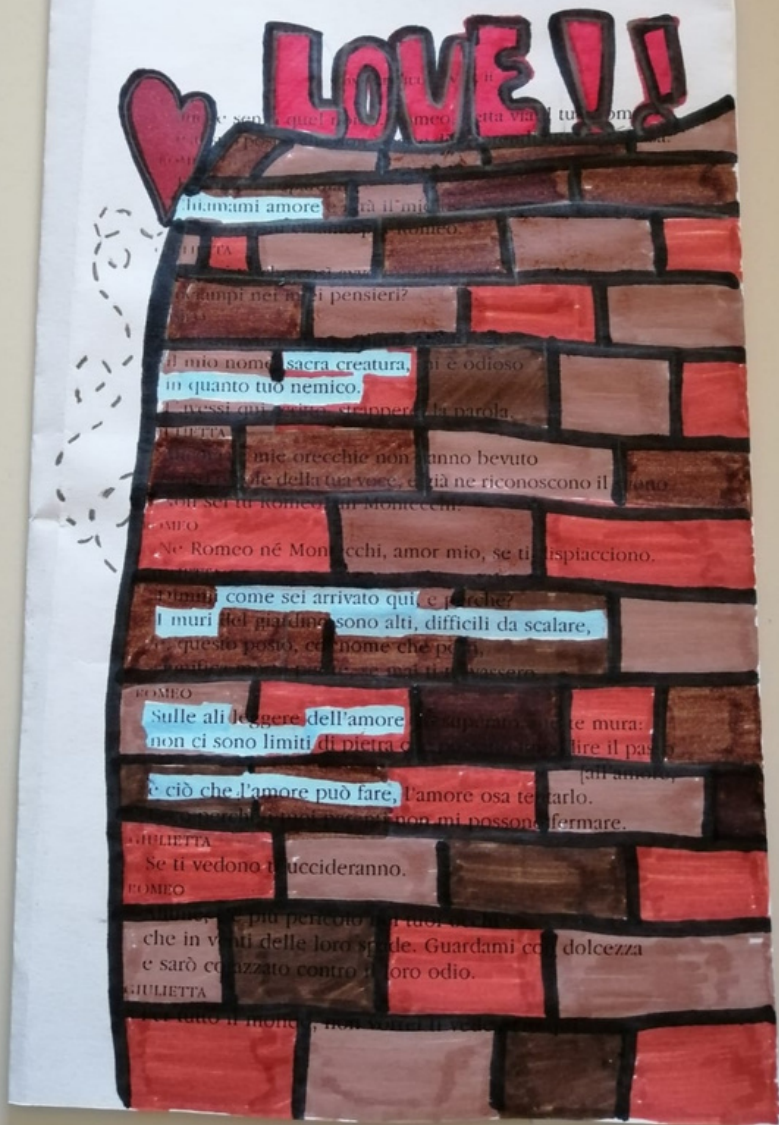
~~What's in a name? That which we call a rose  
By any other name would smell as sweet;  
So Romeo would, were he not called so,  
Retain that dear perfection which he owes  
Without that title. Tybalt would not die,  
My cousin, but my enemy.~~  
50 ~~My name is not the sun; for it doth burn,  
Whoever bears it, burns his forehead,  
And hurts his eyes. 'Tis better to have  
None, than to be so burn'd and hurted.~~  
55 ~~My name is not the sea; for it doth drown,  
Whoever bears it, drowns his senses,  
And drowns his life. 'Tis better to have  
None, than to be so drown'd and lost.~~  
60 ~~My name is not the fire; for it doth burn,  
Whoever bears it, burns his forehead,  
And hurts his eyes. 'Tis better to have  
None, than to be so burn'd and hurted.~~  
65 ~~My name is not the air; for it doth blow,  
Whoever bears it, blows his senses,  
And blows his life. 'Tis better to have  
None, than to be so blown and lost.~~  
70 ~~My name is not the earth; for it doth  
Burial, and it doth breed the worms.  
'Tis better to have None, than to be so  
Buried, and to breed the worms.~~  
And I am proof against their enmity;  
I would not for the world they saw thee here.



significa morte per te  
nell'amore ho superato queste mura  
di pietra che possono impedire il passo  
[all'amore,

SIGNIFICA MORTE PER TE. HO SUPERATO QUESTE MURA DI PIETRA  
CHE POSSONO IMPEDIRE IL PASSO ALL'AMORE.





CHIAMAMI AMORE SACRA CREATURA IN QUANTO TUO NEMICO. COME SEI ARRIVATO QUI, I MURI SONO ALTI, DIFFICILI DA SCALARE. SULLE ALI DELL'AMORE NON CI SONO LIMITI A CIÒ CHE L'AMORE PUÒ FARE..



Ma parli...  
Oh, di ancora qualcosa, angelo splendente,  
così glorioso in questa notte, lassù, sopra la mia testa,  
come un messaggero alato del cielo quando abbaglia  
gli occhi stupiti dei mortali, che si piegano all'indietro  
per guardarlo varcare le nubi che si gonfiano pigro,  
e alzare le vele nel grembo dell'aria.

GIULIETTA  
Ritorna, Romeo, perché sei tu, Romeo?<sup>34</sup>  
Ritorna al padre e rifiuta il tuo nome,  
oppure, se non vuoi, giura che sei mio  
e metterò in essere una capulet.

ROMEO  
Devo ascoltare ancora o rispondere subito?

GIULIETTA  
Solo il tuo nome che mi è nemico, e tu sei te stesso  
anche senza chiamarti Montecchi. Cos'è Montecchi?  
Non è una mano, un piede, un braccio, un volto,  
né qualunque parte di un uomo. Prendi un altro nome!  
Cos'è il nome? Ciò che chiamiamo rosa,  
con qualsiasi altro nome avrebbe lo stesso profumo,  
così, Romeo, se non si chiamasse Romeo,  
quella tua perfezione che possiede

Le stelle supplicano di brillare sul suo  
volto luminoso come la luce dei suoi oc-  
chi con splendore. La notte canta, parla  
di qualcosa, lassù, nel cielo, nell'aria.  
Perché vuoi ascoltare il nemico?  
Prendi una rosa, con quel profumo e  
quella perfezione

LE STELLE SUPPLICANO DI BRILLARE SUL SUO VOLTO LUMINOSO COME LA LUCE DEI SUOI OCCHI CON SPLENDORE. LA NOTTE CANTA, PARLA DI QUALCOSA, LASSÙ, NEL CIELO, NELL'ARIA. PERCHÉ VUOI ASCOLTARE IL NEMICO? PRENDI UNA ROSA, CON QUEL PROFUMO E QUELLA PERFEZIONE.

15 Two of the fairest stars in all the heaven,  
Having some business, do entreat her eyes  
To twinkle in their spheres till they return.  
What if her eyes were there, they in her head?  
The brightness of her cheek would shame those stars  
As daylight doth a lamp. Her eyes in heaven  
Would through the airy region stream so bright  
That birds would sing and think it were not night.  
See how she leans her cheek upon her hand.  
O that I were a glove upon that hand,  
That I might touch that cheek.

JULIET Ay me. She speaks.

ROMEO O speak again bright angel, for thou art  
As glorious to this night, being o'er my head,  
As is a winged messenger of heaven  
Unto the white-upturned wondering eyes  
Of mortals that fall back to gaze on him  
When he bestrides the lazy-puffing clouds  
And sails upon the bosom of the air.

JULIET O Romeo, Romeo, wherefore art thou Romeo?  
Deny thy father and refuse thy name.  
Or if thou wilt not, be but sworn my love  
And I'll no longer be a Capulet.

ROMEO Shall I hear more, or shall I speak at this?

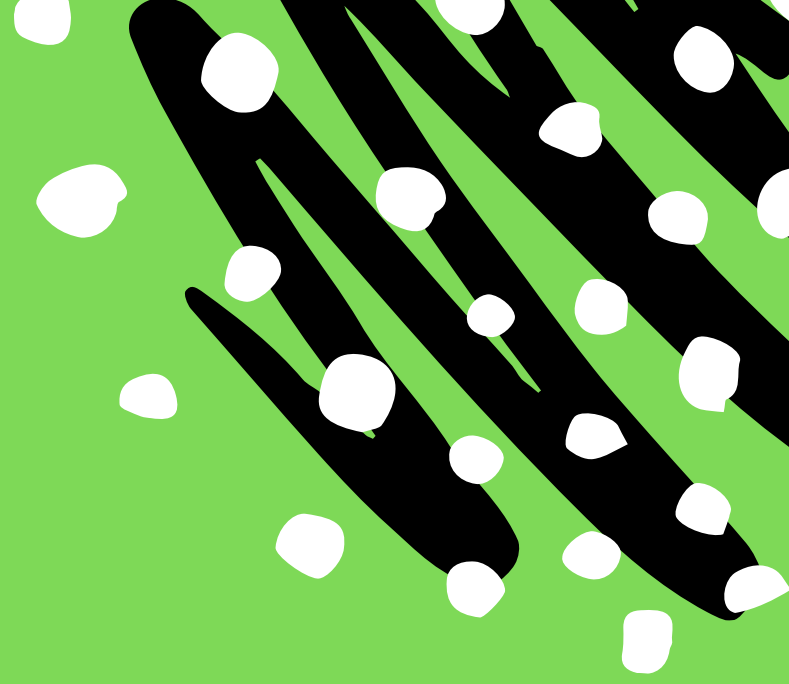
JULIET 'Tis but thy name that is my enemy:  
Thou art thyself, though not a Montague.  
What's Montague? It is nor hand nor foot  
Nor arm nor face nor any other part  
Belonging to a man. O be some other name.  
That's in a name? That which we call a rose  
By any other word would smell as sweet;  
So Romeo would, were he not Romeo call'd,  
To retain that dear perfection which he owes



le stelle luminose brillano nella notte. Angelo messaggero devo ascoltare il tuo nome rosa.

LE STELLE LUMINOSE BRILLANO  
NELLA NOTTE. ANGELO  
MESSAGGERO DEVO ASCOLTARE IL  
TUO NOME ROSA.

HE JESTS AT SCARS  
THAT NEVER FELT A  
WOUND





**BRAVI RAGAZZI**

*Gene Aiea*

Secondaria "T.Tasso" - Zanica

A.s. 2020/21

